LA STAMPA DELLA SERA

Tratgat. con Zaccaz

TORINO, Lunedì-Martedì 15-16 Febbraio 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 39 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA e Colonie Numero Centesimi 20 | ABBONAMENTI - Prezzi per abbonarsi a mezzo, tariffario di estero: Annui anticipati L. 9.50 - Finanziari L. 7 - Avvisi commerciali pagine di fondo L. 4, ultime pagine L. 3 - Per piccoli avvisi, condizioni in fondo alla rubrica, Dal Tribunale del giorno - Arti Cinematografiche - Fiori d'arancio - Legende in cronaca - Mortuari - Necrologie L. 22 per linea ecetta. Pagamento anticipato - Conto Postale Nazionale S. A. Via S. Teresa 7, Torino - ABBONAMENTI: Anno e Estero: 6 mesi antic. Anno L. 52, Sem. L. 27, Trim. L. 14 - Estero: Anno L. 102, Sem. 75 - Trim. 38.

Direzione, Redazione, Ufficio, Amministrazione Via Davide Bertolotti, 5

LE STRADE DELL'ARIA

In volo sulla Spagna

(Dal nostro inviato speciale)

Pubblichiamo il secondo articolo rimessoci da Lino Piazza nostro inviato speciale al grande volo intercontinentale Toloso-Dakar-Rio de Janeiro-Buenos Aires-Santiago del Cile. Questo articolo riguarda appunto la seconda tappa dell'importante «raid».

TANGERI, febbraio.

L'ho incontrato all'aeroporto di Barcellona, ove si erano dato convegno le ragazze della periferia per vendere senza intermediari oggetti diversi insieme a cartoline illustrate e a immagini sacre: era fermo davanti a un hangar e maneggiava un groviglio di catenelle e di chiavi, in un atteggiamento distratto e sornione. Se non fosse stato per la sua divisa non l'avrei riconosciuto; ma il suo cappellaccio sulle ventiquattro e quella sua barbetta da berbero erano pure gl'indizi che mi rivelavano una conoscenza antica. Del resto, avendomi visto, egli mi venne incontro e mi chiese: — Piccolo, come stai? Non ti fermi a Barcellona? — Mi prese pr il braccio con grande intimità, benchè gli dicessi di non riconoscerlo, e soggiunse: — Anch'io non so il tuo nome, la tua età, la tua professione e tutte le altre generalità indispensabili al tuo passaporto. Ma non importa: quello che conta è ch'io ti abbia conosciuto e che tu sappia chi sono. — Allora l'osservai bene e vidi sulla sua giacca di soldato spagnolo una piccola decorazione: ma il suo volto era bruno, gialliccio, tormentato da rughe profonde. Egli se ne accorse e mormorò: — La mia pelle è diventata nera come le pietre delle cattedrali. — Era dunque al Marocco, durante la guerra del Riff, che io avevo visto quell'uomo.

In contemplazione del cielo

— Adesso è una cosa pietosa la mia vita — mi disse. — Ogni giorno controllo il passaggio degli aeroplani che vanno a Casablanca e me ne sto in pancille. Ma mi fa pena il vedere la gente che vola, mentre non posso rischiare la pelle. Era diventata per me una soddisfazione quella dell'avventura e del fucile in spalla. La pace, tu sai, è un'infelice scoperta che fa morire di malinconia. Un bel dì mi ficcherò in un sacco della posta e mi farò portare in Africa. Ti ricordi le ore di marcia, a dorso di mulo, su quelle montagne? Tu mi chiedevi da bere, ogni cinque minuti, e io ridevo, contento di farti paura con espressioni indelicate, mentre ti passava da un forino a un altro, sotto la sorveglianza delle mitragliatrici.

— Hai ragione, tu sei Carillo, e sono stato agli avamposti con te.

Gli strinsi la mano. Continuò: — E' la pace che il futuro riserva, senza limite di tempo. Ma la pace, tu vai, mi fa più paura che la guerra. Non sopporto un'esistenza immobile e piatta; quando leggo le notizie del Marocco il sangue mi rompe le vene, e immagino i banditi delle grandi strade, i contrabbandieri sullo stretto di Gibilterra e il resto. Come me, sono i soldati spagnoli di razza: c'è un'esuberanza fisica e morale da soddisfare. Che cosa vuoi? I dissidenti dell'Atlas, i Beni Mallal hanno bisogno di combattere, la vita essendo una lotta. Si ribellano alla colonizzazione perchè temono in essa la pace. Io ho fatto domanda di essere trasferito nel Riff.

« Se tu ritornerai, puoi avere le cose che vuoi nella valigia che non le vedrò assolutamente. Questo ti dico perchè ad Anno piacciono gli scialli di Spagna e i gioielli del Marocco. Ma lo dicevi nel Riff ogni volta che si entrava in un nuovo villaggio. Ti accompagnavo in giro e contrattavo la merce per te, mentre allontanavi i ragazzi curiosi con perentorie intimazioni nel nome di Allah!: — Sir Sir — dicevi a tutti quelli che ti avvicinavano e intanto palpavi la seta e ne sceglievi i colori. In quelle montagne Anna non c'era; ma tu ne companevi l'immagine, con le parole precise, e io la vedevo bionda, con gli occhi celesti, come una madonnina di quelle che stanno sugli altari delle chiese del mio paese. Io non concepisco una donna bianca che stia sulla terra; è per me una creatura soprannaturale, tutta dolcezza e timore e fragilità: ma tu ne avevi perfino il ritratto con te e io dovevo credere per forza ch'esistesse. Allora capivo perchè tu volessi quei cuscini morbidi e quei tappeti soffici e quelle vesti trapunte in oro e quei bracciali con il corallo e con i versetti d'amore del Corano. Era un profumo nella valigia, un fiore nelle pagine di un libro, un ricamo sopra un fazzoletto che tu scoprivi ogni giorno, e mi dicevi: — E' Anna che l'ha fatto. — Aveva, il soldato Carillo, decorato al valore per grazia di Alfonso XIII, una voce di amico e un'anima pura: glielo dissi e lo ringraziai.

I dieci minuti di sosta, per il rifornimento di benzina, erano trascorsi in quell'incontro fortunato; l'apparecchio aveva compiuto un'evoluzione sul campo e si era orientato verso sud, fremendo meccanicamente d'impazienza con le ali belle e brillanti di sole.

L'aeroporto di Barcellona scomparve in un attimo e insieme con esso la figura dimessa e nervosa di Carillo: mi salutava agitando una mano, forse con le lacrime agli occhi, pensando che verso sera l'aeroplano sarebbe calato sopra Tangeri, dopo un volo a una velocità minima di crociera di centocinquanta chilometri all'ora.

Sotto, la costa pare tutta tratteggiata a carboncino e il Mediterraneo è senza riflessi; un gruppo serrato di nuvole procede incontro all'apparecchio che n'è scosso violentemente pur tenendo l'aria con precisione algebrica. Il pilota si tiene costantemente sotto un soffitto basso di nubi per non perdere la visibilità della rotta e per sfuggire agli attacchi costanti del vento. La terra appare gialla e brulla, come bruciata dal sole; non c'è un torrente e non c'è un villaggio, tanto che la Spagna sembra dall'alto tutta povera e arsa. Nel mio campo visivo Taragona non ha che un posto da niente, grande come un soldo italiano: la sua visione è momentanea e l'immensità del mare la inghiotte. E' come se assistessi alla proiezione di una pellicola che abbia per schermo la terra. Le città, Castellos e Segunto, si distinguono successivamente: la prima con i muri dei fabbricati che si mostrano nudi nella luce e che non celano nulla, e l'altra, chiusa e segreto come una fortezza che apre appena i suoi occhi e che subito li rinchiude per non svelare il tuo sguardo profondo e oscuro.

Valencia non è che un tappeto bianco e nero trapunto di raggi solari, disteso in riva al mare. Dopo, al di là di una catena di monti rossicci, con le cime altissime incise nell'azzurro del cielo, l'aeroplano vede un piccolo porto e una nave ancorata nel suo mezzo; altre i sobborghi, abbandona il dominio celeste e si pone in un prato, nel silenzio profondo: le chiese di Alicante suonano in quel momento mezzodì!

Vado in una casetta di legno e una donna mi grida qualche cosa nelle orecchie sorde: mi siedo a una tavola, sullo quale una caraffa di vino dorato accoglie gli inchini ossequiosi dei bicchieri intorno; forse, a quell'ora, Anna sogna nel suo letto caldo, con un sorriso felice sulle labbra umide.

Quindici minuti dopo, volo a duemila metri, in mezzo alla pioggia; le goccie battono contro la mia faccia con tale forza da sembrare solide e le ali argentate dell'apparecchio tremano in brividi infiniti che elettrizzano la fusoliera.

Il cielo di Spagna ha un colore d'ambra ed è altissimo, come nessun altro, tanto che se ne rilevano i piani, nove, dieci, undici, di tono diverso. A volte si confonde con i monti e con l'acqua; l'aeroplano balza contro una barriera di vetro opaco, smerigliato, che da vicino si spezza, prospettando le ali terrene e quelle celesti.

In vista di Tangeri

Uno specchio veneziano deposto sul davanzale di una finestra soleggiata si trasforma in un attimo in città e se ne vedono i merletti delle strade: Malaga ha il bel tempo e ride, come pazza di gioia.

La Sierra Nevada abbassa le sue cime fino al piano.

I mutamenti della pressione atmosferica sono in relazione con la velocità dell'apparecchio: un'ora di pioggia e un'altra di sole rappresentano quasi quattrocento chilometri in linea retta.

Si avvista una scoglia che assume lentamente la forma di una grossa tartaruga; in si sorvola e la traccia cinerea di un molo a tenaglie si rivela sulla superficie del mare: intorno alla base della collina c'è un disegno geometrico di case, disposte in modo da formare strade ad angoli retti. Gibilterra è come una scacchiera in cui gli edifici siano i quadretti bianchi e i giardini siano quelli neri.

Oltre lo stretto s'intravede Ceuta, verso l'Oceano Atlantico, e dove la costa discende verso il mare, una mezzaluna bianchissima ch'è Tangeri.

Si vola a qualche centinaio di metri di altezza e il fragore della macchina si diffonde sui minareti e sulle moschee.

La pioggia che adesso cade a scrosci fitti, a intervalli, è quasi tiepida e arrossa il viso morbidamente.

Si atterra e due arabi fanno pressione sulle ali dell'aeroplano per dirigerlo verso un ricovero.

All'alba, i Pirinei non avevano avuto un'imponenza maggiore di quella delle montagne russe della fiera di Tolosa; nel pomeriggio, dopo il volo sulla Spagna, da nord a sud, rivedo Tangeri, ma trasognato e incredulo.

La velocità rende piccolo il mondo e lo s'immagina grande come quello ch'è stampato sugli atlanti scolastici: con il palmo della mano si copre tutta la terra.

La nullità della distanza è come uno specifico per i propri sentimenti malati e nostalgici: si possiede l'universo e la potenza dell'ubiquità. Ma non si può fare lo stesso a meno di scrivere una lettera ad Anna.

LINO PIAZZA.

Aspra lotta elettorale in Irlanda

Un deputato ed un agente uccisi a rivoltellate

Dublino, 15 sera.

In questi ultimi giorni, alla vigilia delle elezioni politiche che si svolgeranno domani, la campagna elettorale si è fatta più aspra e ardente fra i partigiani dell'attuale Governo di Cosgrave e i repubblicani seguaci di De Valera.

Ieri, giornata in cui i due Partiti hanno intensificata la propaganda, un impressionante episodio politico si è verificato a Fonfield, dove il deputato al «Dail Eireann» Patrick Reynolds, che aspirava alla rielezione ed era candidato del partito governativo nel Collegio di Sligo e Leitrim, è stato ucciso a rivoltellate unitamente a un agente in borghese che lo accompagnava.

Il duplice assassinio è avvenuto in circostanze alquanto misteriose e ha prodotto enorme impressione. Il Reynolds, che si era recato a Fonfield per un giro di propaganda, e l'agente che lo accompagnava sono stati assassinati mentre uscivano dalla casa di certo Litty, ex-agente di polizia. Le Autorità hanno ordinato rigorose indagini e intanto hanno fatto procedere all'arresto del Litty.

IL COLLOQUIO SIMON-LAVAL

Speranze francesi di accordo con l'Inghilterra

Parigi, 15 sera.

Il Ministro britannico degli esteri sir John Simon, giunto sabato sera a Parigi, reduce da Ginevra, è partito per Londra ieri mattina alle 10.

«Nei circoli autorizzati francesi — dice una nota della *Agenzia Havas* — si sottolinea che se l'accordo attuale non è che un accordo su una formula, non bisogna però svalutarlo. Come ha detto sir John Simon entrando sabato sera nel Gabinetto del Presidente del Consiglio, «è un gran principio». E' certo, a quanto si afferma, che se di qui alla riunione della Conferenza delle riparazioni fissata per il giugno prossimo, la Francia e l'Inghilterra continueranno il loro tentativo di avvicinamento e giungeranno a fissare un atteggiamento comune, tanto la soluzione del problema delle riparazioni come quella dei vari problemi economici che si presentano attualmente nel mondo sarebbero grandemente facilitate».

Nei circoli autorizzati si fa notare, a proposito della Conferenza di Losanna, che gli Stati Uniti persistono nel loro atteggiamento anteriore e si riferiscono di partecipare a questa Conferenza dato che si tratta d'un problema esclusivamente europeo.

Nuovi arrivi d'oro americano

Le Havre, 14 sera.

Il piroscafo «Lafayette» è arrivato ieri sera da New York, portando due barili d'oro per la Banca Italo-Belga e quattro barili dello stesso metallo per la Banca Italo-Francese di Credito.

Alcuni importanti provvedimenti governativi

La seduta del Consiglio dei Ministri

Il Consiglio delle ricerche — I motti araldici dei Reggimenti — I prezzi degli alberghi — Le trattative commerciali con Germania e Spagna — Il conferimento dei posti di notaio — L'avanzamento degli ufficiali — Il ruolo d'onore degli insegnanti medi

Roma, 15 sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 al Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo, presenti tutti i Ministri e il Segretario del Partito; segretario l'on. Giunta.

PRESIDENZA. — Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato fra l'altro i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge col quale si apportano modificazioni all'ordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche, in dipendenza alle nuove esigenze sorte con lo sviluppo dell'istituto;

Un disegno di legge col quale si disciplina la concessione di motti araldici ai reggimenti e ai Corpi del R. Esercito nell'intento di metterne in giusto valore il carattere tradizionale e di stabilire norme precise circa l'adozione e l'uso dei motti stessi;

Uno schema di provvedimento concernente la pubblicazione dei prezzi degli alberghi. Il concetto fondamentale del provvedimento è sempre quello della pubblicità dei prezzi, di cui alla legge 3 aprile 1926, N. 613, fatta però mediante il sistema già utilmente seguito dall'Ente Nazionale Industrie turistiche con la pubblicazione di «Alberghi d'Italia». Per effetto del nuovo provvedimento la detta pubblicazione dell'«Enit» assumerà veste ufficiale e sarà compilata in base a dati che gli alberghi saranno obbligati a fornire al Commissariato per il turismo e ai rispettivi prefetti;

I trasferimenti dei notai

CORPORAZIONI. — Il Ministro delle Corporazioni ha riferito sulle trattative commerciali in corso con la Germania e la Spagna. Il Consiglio dei Ministri ha approvato la relazione del Ministro delle Corporazioni e ha fornito le direttive per l'ulteriore svolgimento delle trattative anzidette.

GIUSTIZIA. — In seguito il Consiglio, su proposta del Guardasigilli, ha approvato uno schema di disegno di legge per il conferimento dei posti di notaro. La legge del 6 agosto 1926, n. 1365, ispirata ai criteri direttivi della riforma fascista della professione legale, introdusse per la nomina a notaio il sistema del concorso nazionale per esami, da aver luogo a Roma almeno una volta all'anno. Per evidenti motivi di equità introdusse però alcune norme per disciplinare le situazioni precostituite meritevoli di particolare considerazione.

Senonchè non è stato possibile finora dare piena e completa attuazione a queste norme, per modo che appare necessario modificarne l'efficacia in guisa da poter dare una sistemazione a degli interessi che sono senza dubbio meritevoli di riguardo. A tale fine è stato predisposto questo provvedimento, con il quale si vengono in pari tempo ad integrare le disposizioni che regolano la materia dei trasferimenti dei notari.

Si è rilevato infatti che non pochi notai chiedono e, poichè manca una disposizione che riconosca al Ministro la facoltà di non tener conto delle loro istanze, ottengono assai di frequente trasferimenti da una ad un'altra sede, mantenendosi così in continuo movimento e turbando sensibilmente il regolare andamento del servizio notarile. Ora questi continui e ingiustificati spostamenti, mentre sono di ostacolo alle legittime aspirazioni degli altri notai, costretti talvolta ad attendere lungamente la loro sistemazione, nuocciono al servizio notarile, in quanto impediscono alla popolazione di conoscere ed apprezzare il proprio notaio e al notaio di stabilire quei rapporti di stima e di fiducia che costituiscono la migliore delle sue funzioni. Per eliminare tale grave inconveniente viene riconosciuta al Ministro la facoltà di non tener conto nel concorso per trasferimento delle istanze dei notari che abbiano ottenuto un trasloco nel biennio precedente alla data di pubblicazione del concorso medesimo.

Il reclutamento degli ufficiali

GUERRA. — Successivamente il Ministro della Guerra ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che li ha approvati, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge contenente modifiche alla Legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito. Il primo articolo contiene lievi ritocchi alla Legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito in quanto estende ai colonnelli medici le disposizioni vigenti per i colonnelli delle Armi di Fanteria, Cavalleria e Artiglieria i quali non possono essere promossi se non abbiano comandato per almeno due anni il Reggimento o tenuto cariche equivalenti, e quando, per comprovate esigenze di servizio, vengono a compiere tale periodo di comando dopo la data in cui avrebbero dovuto conseguire la promozione, riacquistano allorchè promossi la normale loro sede di anzianità. Con il secondo articolo si assicura una maggiore unicità di criteri nei giudizi definitivi di avanzamento riguardanti ufficiali in alcune particolari condizioni.

Uno schema di disegno di legge recante modifiche al Testo Unico delle disposizioni sul reclutamento degli Ufficiali del R. Esercito. Questo disegno di legge completa in qualche punto le disposizioni del Testo Unico della legge sul reclutamento degli Ufficiali del R. Esercito e ne chiarisce la portata: non ha ripercussione alcuna sugli organici e non ha portata finanziaria.

Per gli insegnanti medi

EDUCAZIONE NAZIONALE. — Poi il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha approvato tra l'altro:

Uno schema di provvedimento con il quale è affidata all'Istituto interuniversitario italiano l'organizzazione e la direzione dei corsi di cultura e di lingua per stranieri.

Uno schema di decreto che modifica la composizione del ruolo d'onore degli insegnanti medi. Con il provvedimento suddetto viene per l'avvenire conferita tale distinzione a quegli insegnanti delle scuole medie che oltre ad aver conseguito due aumenti anticipati di stipendi per merito, siano meritevoli di particolare distinzione per la loro opera di studiosi, e di educatori e per speciali doti di carattere morale e patriottiche. Nel nuovo ruolo d'onore, che è unico per tutti i professori medi, saranno compresi anche gli insegnanti inclusi nell'attuale ruolo d'onore che posseggano i requisiti previsti nelle suaccennate disposizioni.

Seguono provvedimenti dell'Aeronautica, della Marina e delle Comunicazioni.

LAVORI PUBBLICI. — Indi su proposta del Ministro dei LL. PP. il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di provvedimento con cui è autorizzata la costruzione a cura e a spese dello Stato di un tronco stradale nel territorio del Comune di Belmonte Calabro (Provincia di Cosenza) per accesso al Colle Rastia ove sarà il monumento votivo alla memoria dei Quadrumviro Michele Bianchi.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, proseguirà i suoi lavori domani martedì 16 febbraio alle ore 10.

Ventiduemila soldati giapponesi sbarcati a Sciangai

Mentre continua il bombardamento si confida nella ritirata cinese

Un grave incidente col Viceconsole americano

Sciangai, 15 sera.

I giapponesi hanno continuato stamane a bombardare Ciapei. I volontari britannici hanno dovuto sgombrare temporaneamente la ridotta situata al limite della Concessione a causa dello scoppio degli obici giapponesi, di cui qualcuno è caduto solamente ad una dozzina di metri dalla ridotta.

Malgrado la protesta fatta ai Consoli, i giapponesi hanno sbarcato grossi contingenti di truppe, con carri d'assalto, mortai pesanti e cannoni da cavalleria, le quali hanno marciato nel settore giapponese della Concessione internazionale. Secondo informazioni autorizzate giapponesi, dodicimila uomini sono stati sbarcati da sette navi trasporto. Altri trasporti, già arrivati, sbarcheranno diecimila uomini. Il Comando militare giapponese ha dichiarato che era venuto a Sciangai per ottenere il regolamento della pace per mezzo della «eliminazione della causa dell'eccitazione», e cioè particolarmente la presenza di forze cinesi a Ciapei. Egli ha detto che non ha alcuna intenzione di scatenare immediatamente un'offensiva, e spera che i negoziati indurranno i cinesi a ritirarsi.

Cittadina americana aggredita

Il Console americano a Sciangai, Cunnigham, ha informato il Segretario di Stato Stimson che mercoledì scorso i volontari giapponesi hanno percossa, nella zona della Concessione internazionale, la signora Young, cinese di nascita, ma cittadina americana, ed il vice-Console Ringwalt. Mentre la signora Young, insieme al vice-Console, stava ricercando la figliola Peggy, smarrita, la sua dimora venne saccheggiata. Alle sue proteste, i volontari giapponesi la aggredivano bastonandola; in sua difesa intervenne il vice-Console; ma anch'egli subì la stessa sorte. Alla scenata assistevano passivamente due marinai giapponesi.

E' questo l'incidente più grave occorso a cittadini e rappresentanti diplomatici d'America, benchè i giapponesi hanno intinto le loro operazioni belliche contro Sciangai.

Il Segretario di Stato Stimson ha ordinato che una relazione esauriente sia trasmessa alla Casa Bianca la quale si riserva di protestare energicamente contro il Giappone.

A Tokio il Ministro degli Esteri Yoshizawa ha invitato gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Francia e della Gran Bretagna a un colloquio che si svolgerà oggi alla 16 (ora locale). Si apprende in proposito che Yoshizawa farà un'esposizione sulla situazione determinatasi a Sciangai.

Il nuovo Stato mancese

Il Consiglio privato imperiale ha tenuta, sotto la presidenza dell'stesso imperatore, una seduta plenaria durante la quale sono state approvate spese militari in Cina per l'ammontare di 34 milioni di yen. Fra gli altri ha preso la parola il visconte Ishii, il quale ha ammonito il Governo ad essere prudente al riguardo dei piani per la formazione di un nuovo Stato in Manciuria. All'oratore ha risposto il Primo Ministro Inukai, il quale ha detto che il Governo non si propone di far nulla che non sia ragionevole e opportuno.

Un telegramma da Ciax-Ciung segnala che i dirigenti cinesi della Manciuria si sono raccolti a Mukden allo scopo di preparare gli ultimi particolari per la formazione di uno Stato indipendente.

Il Console giapponese ad Harbin ha dichiarato che non vi è alcun conflitto con i Soviets, e si prevede che nessun movimento di truppe giapponesi a nord di Harbin sarà progettato. Non si ha l'intenzione di mantenere delle guarnigioni giapponesi a nord della Manciuria e nei dintorni d'i Harbin e di Tsi-Tsi-Kar.

La lingua italiana negli Stati Uniti

New York, 15 sera.

Lo studio dell'italiano nelle scuole superiori, nei Collegi e nelle Università degli Stati Uniti è entrato ormai in una fase di grande sviluppo. Difatti la cifra degli studenti di lingua italiana nei vari Stati della Repubblica Stellata è salita a 10.000. Si pensi che nella sola New York l'anno scorso ben 5475 sono stati gli studenti presentatisi a sostenere gli esami per l'italiano, mentre nel 1922 questi studenti erano 958. In tutto gli altri Stati che vengono subito dopo la città di New York per lo studio dell'italiano sono: New Yersey con 1313 studenti, la California con 1018 studenti, il Massachussetts con 948 studenti, il Connecticut che ne conta 440, l'Illinois con 440, il Rhode Island con 351, lo Stato di Pennsylvania con 293 studenti e quelli seguenti: il Virginia, il Wisconsin, l'Ohio ed il Texas. Lo studio dell'italiano continua ora la sua ascesa lenta ma sicura e non passa mese che non ci siano sia scuole pubbliche e private che lo aggiungano. A questo proposito un ispettore scolastico di New York, il prof. Greenberg, intervistato recentemente dal corrispondente dell'«Ala», così si esprimeva: «E' preferibile un progresso lento ma sicuro ad un improvviso ed eccessivo sviluppo, ma precario, come è capitato allo studio del tedesco».

Muore di sincope dopo 11 anni dall'insulto Worosoff

Londra, 15 sera.

Un telegramma da Johannesburg annuncia che Ben Knott, il lottatore che si offrì di battersi dal famoso professore Voronoff per la sua prima esperienza di innesto delle famose ghiandole nel 1921, è morto. Egli godeva perfetta salute fino al giorno in cui la morte lo sorprese nel bel mezzo di una conversazione.

Quattro pattinatori annegano a Versailles

Versailles, 15 sera.

Il ghiaccio sul Gran Canale si è rotto nel momento in cui numerosi pattinatori facevano delle evoluzioni. Una quindicina di persone sono cadute in acqua, ma hanno potuto essere estratte a tempo. Due di esse però sono state colpite da congestione polmonare.

Da Amsterdam si telegrafa che ad Haalderen, nella provincia della Ghelderia, undici persone sono cadute in acqua essendosi spezzato il ghiaccio sotto di esse. Tre giovanette ed un salvatore sono annegati.

In un altro posto dell'Olanda altre due persone sono morte nelle stesse circostanze.

Il Palazzo del Principe Kung a Mukden, Manciuria, dove forse i giapponesi insedieranno il futuro imperatore mancese

Violento incendio a Milano provocato da una imprudenza

Milano, 15 sera.

Un violento incendio, provocato dall'imprudenza di un operaio, è scoppiato questa mattina alle 7 nello stabilimento per la lavorazione della celluloide, della ditta Ravarini Castoldi e C. situato in via Orobia, 8, nei pressi di Vigentino.

A quell'ora, mentre lo stabilimento riprendeva il lavoro, l'incaricato dell'accensione della caldaia che fornisce la forza motrice ai macchinari ha trovato che il freddo della notte aveva fatto gelare l'acqua nelle tubazioni. Per riparare all'inconveniente egli ha acceso una lampada a spirito, che ha cominciato a far scorrere lungo la conduttura. A un certo punto però i molti residui di celluloide che si trovavano sparsi per la fabbrica hanno preso fuoco, e una fulminea fiammata si è sprigionata, spaventando l'operaio, che ne è dato alla fuga gridando l'allarme.

Sono subito accorsi il direttore tecnico Carlo Buzzi e uno dei proprietari, il signor Ravarini, e mentre il primo si adoperava per mettere in salvo le maestranze femminili, spaventatissime, e poi per tentare di spegnere l'incendio, il secondo avvertiva i pompieri. I vigili del fuoco subito accorsi hanno rovesciato torrenti d'acqua nei due capannoni già preda delle fiamme, cercando di circoscrivere l'incendio.

Dopo circa due ore di lavoro il grave pericolo era scongiurato, ma i due capannoni erano ardenti distrutti. In uno le fiamme hanno completamente rovinato il macchinario, nell'altro hanno incenerito una quindicina di colli di merce pronti per la spedizione. I danni ammonterebbero a circa mezzo milione.

Un milite ucciso dal treno

Milano, 15 sera.

Di una mortale sciagura è rimasta vittima il ventiseienne Gino Carrugi di Rizzeri, milite della 2ª Legione Ferroviaria e addetto allo scalo di Lambrate. Il Carrugi, in compagnia del commilitone Francesco Franchini, stava perlustrando la linea ferroviaria. Ad un tratto il Carrugi, che non si era accorto che stava per sopraggiungere il direttissimo partito dalla stazione centrale per Venezia alle 16,46, volle attraversare i binari d'improvviso, e veniva investito in pieno dalla locomotiva e gettato dalla violenza dell'urto parecchi metri lontano. I tentativi fatti per rianimare il poveretto furono vani: un medico constatava infatti che il Carrugi era rimasto ucciso sul colpo avendo riportato lo schiacciamento del torace.

Lavandaio rinvenuto cadavere in una strada di Milano

Milano, 15 sera.

Nei pressi di Musocco, e precisamente in via Gallarate 275, è stato fatto rinvenire il cadavere del lavandaio Giovanni Santambrogio, di 50 anni.

Il disgraziato, nella notte, aveva dormito in una baracca di legno di quella località. Il cadavere è stato trovato steso bocconi, in mezzo alla neve. Aveva i calzoni e le mutande a brandelli e presentava numerose escoriazioni alle ginocchia. La morte è avvenuta per assideramento. L'autopsia, che avrà luogo oggi, preciserà la vera causa della morte, che appare, per più di un motivo assai misteriosa.

Le furie di un ex fidanzato

Aquileia, 15 sera.

Giovedì sera, nella frazione di Fiumicello, certa Rina Lizzi di anni 22, avuto sentore che l'ex fidanzato Pietro Strussiat aveva trattato con alcune ragazze del paese durante l'ultima veglia di carnevale, lo affrontava in pubblico schiaffeggiandolo. Non contenta di ciò, si toglieva le scarpe e le scagliava addosso al suo amato bene. Però, tutto ciò non bastava per placare la sua gelosia. Uscita perciò da una sua amica, certa Maria Tarlato, per farsi dare un rasoio che questa teneva custodito nella borsetta. Con quell'arma la focosa ragazza avrebbe voluto farsi giustizia, senonchè i carabinieri che si trovavano di servizio nel paese ne erano avvisati. Informati da alcuni conoscenti della faccenda, arrestarono le Lizzi traducendola al locale Comando di stazione ed inviandola quindi al carcere mandamentale di Cervignano.

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIA

"DALLA SPADA AL LIBRO"

La conferenza di Augusto Turati ai "lunedì letterari" di San Remo

La brillante serata schermistica di ieri

San Remo, 15 sera.

Per iniziativa della Direzione del Casino Municipale si tengono qui, nel gran salone dei concerti del Giardino d'Inverno, dei lunedì letterari, e cioè una serie di conferenze affidate ad eminenti personalità. Come abbiamo già riferito, hanno parlato finora, su svariati argomenti, Sem Benelli, Raffaele Calzini e Francesco Pastonchi.

Per oggi era stato invitato a tenere una conferenza S. E. Augusto Turati, il quale ha scelto il tema: «Dalla spada al libro». Nei successivi lunedì hanno promesso di tenere altre conferenze Margherita Sarfatti, V. Leonio Brocchieri, S. E. Ettore Romagnoli, S. E. Massimo Bontempelli, S. E. Pietro Mascagni e il sen. Gennaro Masciano.

Già l'annuncio dell'odierna conferenza aveva attratto l'attenzione dei più vasti Circoli, sia per la fama dell'oratore, che anche qui raccoglie vive simpatie e sincera ammirazione, quanto per il titolo suggestivo che da parte di lui prometteva un magnifico svolgimento.

Il gran salone dei concerti è andato così rapidamente affollandosi già parecchio tempo prima dell'ora indicata. Erano convenute tutte le Autorità locali e gli uomini più noteveli, sicchè il vasto ambiente era rigurgitante.

Il denso pubblico fece all'oratore le più calorose accoglienze e seguì con attenzione la incisiva e viva parola di Augusto Turati, frequentemente interrompendolo con applausi. La conferenza, scintillante e profonda, avvinse l'uditorio che disse alla fine al conferenziere tutto il suo entusiastico compiacimento.

Il magnifico incontro di Turati contro Gardère

San Remo, 15

Turati ha perduto. Grande dolore e grande orgoglio per noi. A furia di vincere, Turati poteva sembrare, come Sigfrido, invulnerabile. Conoscete voi qualche schermitore che non sia mai stato battuto? Io no. Le sport è bello quando il rischio; e siccome Turati è uno sportivo di razza, sul rischio ama vivere la sua vita sportiva. Noi tecnici non ci facevamo molte illusioni, e lo, conscio del mio umile valore, mentre dotto, per chi voleva intendere, che Turati era chiuso da Gardère. E' sorpreso confessare il proprio torto. Potrei dire facilmente che arrossisco perchè le guance in realtà sono colorate e dalla fronte mi gocciola, mentre scrivo, il sudore che mi ha fatto versare Cattiau. Turati ha, dunque, perduto, ma vediamo come.

Il match che ho visto più da vicino è, come sempre, quello che meno mi descrivere. Il taccuino mi mette ora sott'occhio qualche numero di sghimbescio. Ma a ben altro avevo da pensare mentre Turati e Gardère si davano battaglia. Le prime due bolle sono state prese dal francese, la terza e la quarta da Turati. Poi l'italiano mette altri due colpi. Io mi preoccupo soltanto di essere una macchina contatocche, una gelida macchina senza nervi e senza cuore. Gardère paraglia e chiude la prima parte con un colpo a suo favore.

Alla ripresa, se la mano non mi ha tradito mentre segnava i numeri frettolosamente, Gardère ha aumentato il suo vantaggio e sarebbe corso verso il pieno successo, se Turati non avesse fatto appello a tutte le infinite risorse del suo coraggio e della sua volontà. Una dopo l'altra, l'italiano mette ben quattro stoccate e le portanti arrivano così a 9 pari.

Ma si era parlato in precedenza se lo scarto di due bolle doveva vigere o no per questo incontro. Come presidente di giuria, mi preoccupo al momento buono, domandando a Turati quale è la sua opinione in proposito.

«Come vuole Gardère», mi risponde. Gardère si affretta a chiedere le due bolle e non a torto. Avanti, dunque. Ma è Turati che dà prova di lealtà. Senza lo scrupolo di coscienza che mi ha assalito, avrei potuto ora considerare Turati come il vincitore.

Il più bell'incontro di Turati

Continuiamo nella cronaca. Gardère pareggia e mette un altro colpo: 12 a 10 a vantaggio del francese. Un'altra botta buona per Turati: 11 a 11. Tocca poi a Gardère, e la stoccata, che avrebbe potuto anche non essere l'ultima, si fa aspettare ad arrivare. Gardère ha vinto.

Diamo a Gardère quel che è di Gardère; ma non possiamo togliere a Turati quel che è di Turati. La cronaca è di per sè eloquente. La battaglia ha avuto un equilibrio che forse è stato rotto soltanto dalla più giovane età del vincitore, il quale, alla distanza, ha meno risentito della fatica. Ovviamente in una superiorità di classe, e abbiamo avuto soltanto una piccola superiorità di numeri che sfugge alla sensibilità di noi critici. La verità è che Gardère e Turati sono stati sullo stesso piano. Mi pare, scrivendo in coscienza queste parole, di rendere a Turati il tributo di omaggio che merita come schermitore. Si pensi che Gardère rappresentò un serio ostacolo per i migliori dilettanti. Si ricordi che Pignotti subì sette cmmiss per batterlo d'un colpo e se ne traggano le conseguenze. Questi non sono elogi campati in aria: sono dati di fatto di cui Turati può essere orgoglioso. Abbiamo applaudito sinceramente l'uomo politico quando superò Feyerick, quando batte Trombett e poi Piat e, recentemente, Maper. Ma tutti i nostri applausi per le sue vittorie, non valgono quelli meritati con la più onorevole delle sue sconfitte.

Dovrei dire qualche cosa sulla tecnica dell'incontro: ma lo spazio mi costringe ad abbreviare. L'animo lesto dell'italiano ha impostato la battaglia su un piano berniniesco. Era la lotta a non l'accademia e Gardère ha dovuto subito rassegnarsi a lasciare da parte ogni nervosismo per cercare di salvare il suo prestigio. Più di tutto, in Turati mi è piaciuto il contrattempo, che gli ha dato i migliori risultati. Poco numeroso il gioco francese di Gardère, il è giovato di certe sue botte a lunga distanza, seguite da una rimessa lenta e penetrante che spesso ha ottenuto i suoi effetti.

Riassumo la mia opinione su questo incontro con poche parole: è il migliore che Turati abbia mai sostenuto; un match, il cui risultato costringe i critici e i profani a considerare da oggi Turati come uno dei migliori dilettanti di prima categoria.

E ora diamo un'occhiata al resto:

Da Mirzi a Marzi

Io ho assistito alla serata in condizioni particolari di spirito; solo poche volte mi è capitato di vedere, come oggi, della scherma così bella. Mirzi porta la palma; l'incontro fra Mirzi e Rousset lo l'aveva pensato non come quello di ieri, ma come quello che ha fatto scattare il pubblico in un applauso senza fine. Ogni toccata era una meraviglia e Rousset, fatto accorto dal precedente risultato, ha cambiato giuoco, ha cercato il contrattempo ma è riuscito a fare cose mirabili. La seconda ripresa è stata a suo vantaggio con il punteggio di ieri invertito: 6 a 3. La formula, di cui non sono entusiasta, ha richiesto le tre botte supplementari, e non c'è stato bisogno di giurie per vederlo. Un attacco al petto, una terza con cavazione di risposta al petto; un altra «uno-due» sempre al petto sono arrivati nello spazio di pochi minuti sul francese. Mirzi ha vinto la battaglia come meglio non avrebbe potuto.

L'incontro fra Ricardi e De Beur, rimasto ieri sera alla pari, si è deciso in favore dell'italiano per 8 a 4. Le gambe di Ricardi erano oggi più pronte, ma De Beur è stato battuto piuttosto con la testa. Contro un paratore, Ricardi non è partito a cannocchio, s'è sudato la botta, ha tenuto la distanza, ha avuto idee chiare. Questa vittoria gli fa bene. Ricardi ne trarrà un notevole beneficio morale.

Marzi ha avuto la meglio per la seconda volta su Gervelca, non è stato il galoppo di salute di ieri, ma la superiorità si è manifestata netta. L'italiano ha preso il primo colpo di attacco alla testa; poi ha toccato di tempo al braccio, poi di attacco al fianco. Un colpo di qua e uno di là hanno fatto chiudere la prima parte con 3 a 2 a vantaggio di Marzi. La ripresa è stata anche più chiara. Come su Marzi ricordasse il vecchio adagio: «Bull'attaccante, attaccato», ha costretto Gervelca a un giuoco che non è il suo. E' arrivato alla testa, poi si è fatto cogliere da un tempo al braccio, poi è tornato a colpire alla testa, e, quando Gervelca si preparava ad aspettarlo al bersaglio vulnerabile, la puntata del fiorettista ha risolto la situazione. Questo incontro conta.

Gervelca sarà forse a Los Angeles e per allora, se uno dei due avrà un vantaggio morale, non sarà certo l'ungherese.

Gli altri incontri

Guaragna ha battuto Eisenecker al fioretto per 8 a 2. La classe, come era naturale, ha avuto il sopravvento, ma neppure il largo punteggio ci soddisfa. Eisenecker doveva essere il topo e Guaragna il gatto e, invece, un po' di battaglia c'è stata anche oggi. Meglio di ieri, molto meglio di ieri, Guaragna se ne è liberato. Ma perchè tanta fretta, perchè tanta velocità sprecata? Contro ogni avversario, c'è bisogno di un tempo e di una velocità diversi, e Guaragna, invece, è sempre guidato dallo stesso ritmo poderoso. E' bene che questo giovane disputi molti matches, ma meglio sarà che si incontri in solo con molti avversari. Io so che Guaragna vale di più di quanto in questi due giorni non sia apparso.

Anche Terlizzi ha visto rovesciarsi la situazione di ieri. Feyerick, in un efficace giuoco di arresti, in cui la misura, il suo temperamento spadistico erano il vantaggio, ha superato l'avversario nelle 6 stoccate. Nei tre colpi decisivi che sono poi stati quattro, Terlizzi ha conquistato la vittoria. L'ultima botta è stata cavallerescamente accusata dal belga. Terlizzi ha visto con la classe.

Sin qui, tutto vittorie, ed è strano che l'unica sconfitta sia stata quella di Agostoni, uno dei nostri uomini più sicuri e agguerriti. Ma è colpa di Agostoni, o merito di Prat? Non sarei giusto, se non riconoscessi lealmente che Prat ha avuto nettamente la meglio. Questo spadista, che fino a poco tempo addietro brillava soltanto in campo regionale, è diventato veramente fortissimo. Agostoni, che fu ieri di una calma perfetta, aveva oggi i nervi eccitati. Non ha commesso nessuna grave mancanza di indisciplina ma non ha avuto la tranquillità necessaria per veder chiaro nel giuoco avversario. Agostoni può fare di più, molto di più, ma Prat è da tenersi da conto in ben altra considerazione.

Ci resta a parlare di un match nazionale fra Dino Rastelli e Trevisan. Ho visto il fanciullo per la prima volta. E' bene impostato, ma un fioretttista senza attacco è come un cannone senza munizioni. Rastelli mi è parso superiore per mezzi e per varietà di giuoco.

E Cattiau? Cattiau è sempre un coloso, di cui ognuno dovrà guardarsi alle Olimpiadi. E' successo un fatto curioso: siamo montati sulla pedana senza un direttore di assalto. La scherma è una benedetta cosa che attanaglia e noi ci siamo dimenticati del pubblico a un certo momento, Cattiau soffiava. Ma non si cambia di posto? Nessuno ci aveva pregati; forse non tutti si annoiavano. L'abbiamo fatta, insomma, da padroni. Questo assalto non è stato inutile per me, ma per battere Cattiau, ci vuole ben altro che dei consigli.

Trarre conclusioni affrettate da questa riuscitissima riunione, alla quale ha assistito tutto il pubblico che poteva entrare stipato nel vastissimo giardino di inverno del Casino municipale, è alquanto difficile. Al fioretto la vittoria di Guaragna non ci dice niente; alla spada non abbiamo spadroneggiato, anche se usciamo vittoriosi. Alla sciabola, un ottimista potrebbe dare sfogo alla sua passione; io mi accontento di elogiare Marzi e vado cauto. Liberato da ogni responsabilità di indole tecnica, posso essere più esplicito: in Italia e all'estero una manifestazione come quella di San Remo può essere eguagliata, ma non superata.

NEDO NADI.

I RISULTATI

Terlizzi batte Feyerich alla spada con 3 a 5 e 4 a 2, presidente di giuria Colombetti;

Dino Rastelli batte Trevisan, al fioretto, per 5 a 5, presidente di giuria Bartinetti;

Minoli Renzo batte Rousset, alla spada, per 3 a 5 e 3 a 0, presidente di giuria Terlizzi;

Riccardi batte De Buer alla spada per 6 a 4, presidente di giuria Nedo Nadi;

Guaragna batte Eisenecker al fioretto per 8 a 2, presidente di giuria Colombetti;

Prat batte Agostoni alla spada per 5 a 4, presidente di giuria Nedo Nadi;

Gardère batte Turati al fioretto per 13 a 11, presidente di giuria Nedo Nadi, giudici: Cattiau, Feyerich, Cuccia.

Marzi batte Gervelch alla sciabola per 8 a 3 presidente di giuria Colombetti;

Nedo Nadi - Cattiau, assalto accademico di fioretto.

Le disgrazie della strada

L'epilogo di un tragico investimento

L'autista investitore è stato assolto

Drammatici istanti ha vissuto la sera del 15 giugno scorso l'operaia Adelina Giacomelli fu Bernardo, di anni 22, residente a Grosso Canavese in via della Cittadella, in seguito al grave investimento automobilistico di cui è rimasta vittima.

La Giacomelli si era intrattenuta qualche tempo a casa del proprio fidanzato, Giovanni Teppa, trascorrendo una lieta serata. Quindi, ultimata la cena, il Teppa aveva riaccompagnato a casa la fidanzata. Mentre i due giovani, entrambi in bicicletta, percorrevano lo stradale provinciale di Lanzo, a circa 200 metri dall'abitato di Nole, nel pressi della villa del dottor Marucco venivano raggiunti da un «camion» con rimorchio, che procedeva nella loro stessa direzione. Improvvisamente, uscita dal carro del rimorchio alla spalla sinistra, la Giacomelli cadeva al suolo, ed essendo rimasta impigliata con un lembo della gonna nelle ruote del veicolo, veniva trascinata per alcuni metri, finchè il conducente del «camion» poteva arrestarne la corsa. Le alte grida di dolore lanciate dalla ragazza facevano accorrere sul luogo del disastro due contadini che nel momento dell'investimento si trovavano intenti a lavorare in un campo vicino alla villa del dottor Marucco. Costoro aiutavano il fidanzato della Giacomelli ed il guidatore della macchina investitrice, Cesare Bò di Giacomo, di anni 22, residente in via Torino 32 a Balangero, dove esercisce un'impresa di autotrasporti, prestando all'infelice operaia le prime cure del caso. Le condizioni della Giacomelli apparivano serie e preoccupanti: la mano sinistra, tutta maciullata, grondava sangue. Anche nella schiena e in altre regioni del corpo si notavano gravi lesioni prodotte dalle tragiche circostanze in cui si era svolto il sinistro. Infatti, causa il prolungato trascinamento sul suolo, i vestiti erano rimasti quasi completamente lacerati.

Trasportata all'ospedale di Ciriè, i sanitari riscontravano la schiacciamento alla parte dorsale dell'avambraccio sinistro e della mano, con asportazione dei muscoli e di parte dei tendini, erosioni ed escoriazioni al fianco sinistro ed al quadrante destro dell'addome, con sintomi di commozione viscerale.

Una scena pietosa si svolgeva quando la madre della Giacomelli, ignara di tutto, accorreva all'ospedale per vedere la figlia, le cui condizioni andavano sempre più peggiorando.

«— Povera mamma, non affliggerti, sta tranquilla... io vado con papà all'altro mondo. Mi par di sentire ancora il rimorchio del «camion» addosso... Toglietemi questo terribile peso... Stai tranquilla mamma...».

Furono queste le ultime parole pronunciate dalla Giacomelli, che, poco dopo, spirava.

Si apriva, quindi, una diligente e laboriosa indagine per stabilire le cause che avevano provocato il luttuoso incidente

Il comandante della stazione dei carabinieri di Ciriè, recatosi immediatamente sul luogo del sinistro, constatava che il «camion» percorreva la strada sulla sua destra e cioè dalla mano regolamentare. Per una lunghezza di circa 20 metri la povera ragazza era stata trascinata e l'orma dello strisciamento, impressa sul terreno, stava appunto a provare la raccapricciante circostanza.

Interrogato, il Cesare Bo dimostrò che soltanto dalle grida levatesi all'improvviso comprese che era avvenuta la disgrazia. Egli cercò di frenare istantaneamente la macchina, ma, dato l'enorme carico, ciò non fu possibile. La strada era sabbiosa, facile alla slittamento della bicicletta che la Giacomelli, forse, non sapeva maneggiare con eccessiva abilità.

Particolare importanza viene ad assumere la deposizione del fidanzato della vittima, Giovanni Teppa, il quale procedeva a qualche metro di distanza dalla ragazza.

— Giunto appena fuori dell'abitato del Comune di Nole — ha detto il Teppa, — vedemmo sopraggiungere un «camion» con rimorchio. Nello stesso tempo in cui translava questo veicolo, dalla parte opposta passavano due autotreni: il «camion» dovette spostarsi notevolmente per lasciare libera la via. Anche noi fummo costretti a dirigerci molto obliquamente ed appena oltrepassato il «camion» la mia fidanzata fu investita dal carro del rimorchio e gettata a terra.

Attraverso l'istruttoria, si potè stabilire come la Giacomelli aveva da poco tempo imparato a guidare la bicicletta e che forse quindi verosimile la ipotesi di una falsa manovra la quale avrebbe avuto un esito fatale. Furono intesi parecchi testimoni e quasi tutti si trovarono d'accordo nell'escludere la responsabilità del Cesare Bo. La posizione in cui fu trovata la bicicletta, rinvenuta fotatta e rivolta con la sella al centro della strada, ogni dimostrazione che la caduta della Giacomelli era stata provocata non dall'urto del veicolo, ma dallo slittamento della macchina sopra il terreno sabbioso.

Rinviato a giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo, il Bo è comparso ieri davanti alla sezione speciale del Tribunale, presieduta dagli avvocati Camoletto e Guido Secreto. La madre della Giacomelli costituita P. C., era rappresentata dall'avv. Sabadini.

Gli elementi raccolti durante l'istruttoria furono accuratamente vagliati e discussi attraverso il dibattimento orale che lumeggiò fatti e circostanze, escludendo la corresponsabilità del Cesare Bo.

Il Tribunale (Pres. conte Pinelli; P. M. conte Varcun) accogliendo le tesi della difesa, ha assolto il Bo per insufficienza di prove.

Pronto, chi parla?

Spirito e materia

S. C. R. - Asti. — *Come Bila comprende, è difficile rispondere a domande che affacciano il problema più pondoroso che mai sia stato posto agli uomini. Di limiteremo a dire che — allo stato attuale delle nostre conoscenze e delle indagini sperimentali fatte in materia — sembra impossibile negare quello che tutte le religioni della storia hanno posto a base della fede, e cioè la sopravvivenza dello spirito, anche dopo lo sfacelo della materia. E' egualmente certissimo, ed ormai fuori discussione, il fatto che alcuni individui dotati di speciali qualità nervose e medianiche, servono da «veicolo» per fatti, fenomeni e manifestazioni di vario genere, talvolta in contrasto con le leggi cui obbediace la materia fisica. Il grande interrogativo che si pone la Scienza è quello di determinare esattamente il punto dove cessano di agire le forze biologiche o metapsichiche che si irradiano dall'individuo, e cominciano invece quelle a lui esteriori, comunemente dette «soprannaturali». Esiste una frontiera invalicabile, alla quale la Scienza si arresta: al di là, c'è Dio.*

Tassa di successione ed imposta patrimoniale

Lettore di Sanremo. — *Poichè trattasi di successione in favore di quattro figli, non si fa luogo ad applicazione di tasse di successione, ma solo di quella di trascrizione, pari all'1 % sul valore degli immobili caduti in successione. L'imposta sul patrimonio ebbe carattere di contribuzione globale straordinaria sulla ricchezza posseduta dai cittadini al 1° gennaio 1920; la relazione in 10 o 20 anni fu concessa unicamente per facilitarne il pagamento. Non si può quindi chiederne la sospensione o l'esonero, essendo solo concesso di effettuarne il riscatto, mediante pagamento anticipato dello rate non scadute, sotto deduzione dell'interesse composto del 6 %.*

Imposta complementare

Denuncia di cessazione tardiva

Lettore di Catania. — *A norma dell'art. 7, n. 3, della legge, agli effetti dell'imposta complementare possono essere accertati anche i redditi non ancora definitivamente accertati agli effetti della E. M. Il fatto che l'accertamento mobiliare fosse ancora in contestazione all'epoca in cui avvenne la cessazione, non la dispensava quindi dall'obbligo di presentare, entro tre mesi dall'avvenimento, regolare denuncia di cessazione. La denuncia tardivamente presentata il 15 gennaio 1931, potendosi considerare come ritirata entro il ruolo del 1931, le dà diritto — trattandosi di cessazione totale — al rimborso dal 1° gennaio dello scorso anno. Per le annualità arretrate, se Lei non si era validamente opposto alla precedenti iscrizioni a ruolo, non c'è più alcuna possibilità di recupero.*

Tragica fine di un vecchio presso Biella

Biella, 15 sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta nel vicino Comune di Candelo, alla cascina chiamata Lampasso. Un vecchio contadino, certo Battistino Zegna fu Stefano, di circa 78 anni, si era avvicinato al pozzo per attingere acque. Il suolo, intorno alla bocca del pozzo, era coperto da uno strato di ghiaccio, il quale fu fatale al vecchio. Infatti, mentr'egli, sporgendosi sull'apertura, lavorava per tirare su a strappate il secchio colmo d'acqua, è improvvisamente scivolato, cadendo nell'interno del pozzo. Alla tragica caduta nessuno era presente; ma la sua scomparsa fu poco dopo notata; le ricerche furono subito riclamate dal cappello rimasto presso il pozzo e dalle stridule che la sua scarpe ferrate, nello scivolare, avevano prodotto sul ghiaccio ai piedi del muretto circolare. Il cadavere è stato estratto dopo mezz'ora da che era avvenuta la sciagura.

Ridotto in fin di vita dal calcio di un cavallo

Valenza, 15 sera.

Una grave disgrazia toccava sabato a certo Pietro Foligno, di 45 anni, residente in un cascinale posto nel nostro territorio. Mentre stava accudendo al «governo» di un suo cavallo, un calcio sferratogli dal quadrupede lo colpiva al basso ventre lanciandolo a qualche metro di distanza. Prontamente soccorso dai familiari, il Foglino veniva affidato alle cure di un sanitario portatosi sollecitamente sul posto. Il disgraziato presenta lesioni gravi interne al basso ventre con lesione parziale degli intestini ed una forte emorragia viscerale. La prognosi, data la gravità del caso, è per ora riservatissima.

Le tristi vicende

La misteriosa scomparsa di un mutilato di guerra

L'angosciosa attesa della madre

E' improvvisamente scomparso da casa l'esattore Vittorio Calleri, di 33 anni, mutilato di guerra, impiegato in qualità di esattore alla Società Anonima Acque Potabili. Il Calleri è assai noto nella nostra città perchè egli aveva fatto parte delle prime squadre di azione, quale fascista della prima ora. Ritornato dalla guerra, dove si era distinto in parecchie azioni, poichè era un giovane di indomito coraggio, si era subito orientato verso il Fascismo e nei Fasci di combattimento delle Camicie Nere aveva portato tutto il suo entusiasmo. In questi ultimi anni sopravviva che il Calleri, che un tempo aveva un temperamento da misantropo, cercasse invece di non trovarsi mai solo: il numero dei suoi amici si era fatto sempre più numeroso e si sarebbe detto che egli temesse di rimanere a tu per tu con se stesso. Forse le vecchie ferite di guerra avevano contribuito a scuotere il suo sistema nervoso e che un certo squilibrio si fosse venuto accentuando in questi ultimi tempi. La vecchia madre, per la quale il giovane è l'unico affetto, angosciata per la improvvisa scomparsa, ne ha fatto invano ricerca presso altri congiunti e di lui ha chiesto agli amici che egli era solito frequentare.

Ad aggravare i gravi dubbi che purtroppo germogliano nel cuore di una mamma, si è aggiunta una circostanza inspiegabile. Il Calleri ha lasciato alla sua casa i libri e i documenti di cui era in possesso senza però aggiungere alcuna lettera che spiegasse il suo operato. Poichè la restituzione dei libri corrisponde ad un vero e proprio abbandono dell'impiego non giustificato da nessuna ragione, la madre teme che il giovane in un improvviso accesso di squilibrio abbia lasciato Torino per trovare ambiente l'illusione di trovare una tranquillità che forse riteneva non poter più trovare qui. Essa si raccomanda perciò al buon cuore delle persone che avessero avuto occasione di vedere il figlio, o di sapere qualcosa di lui, di inviarle informazioni alla sua abitazione in via Maxini 41, dove angosciata e in preda a viva agitazione attende trepidante.

L'arrivo del Principe di Piemonte

Questa mattina alle 10,40, proveniente da Napoli con treno speciale, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale era accompagnato da S. E. il generale Clerici e dal capitano Ponzani, ufficiale di ordinanza.

Erano ad attenderlo alla stazione di Porta Nuova, S. E. il Prefetto comm. Vice Podestà avv. Gianoglio, S. E. il generale Spiller, comandante il Corpo d'Armata, il generale Alberti, comandante la Divisione, il generale Casavecchia del R. C. C., il colonnello Zani, comandante il 2. Fanteria, con l'Aiutante in 2.a del Reggimento maggiore Carosso, il gr. uff. ing. Ehrenfreund, capo compartimento delle ferrovie dello Stato, il Questore comm. Stracca, il Marchese di S. Antonio ed il dr. comm. Villa, medico di Corte.

Il Principe di Piemonte, dopo aver ricevuto l'omaggio delle Autorità e delle personalità presenti, si è subito recato al Palazzo Reale.

Lettori! Un'opera buona = al giorno =

Una generosa offerta Ad un padre di sei figli

Ogni giorno questa rubrica indica ai nostri fedeli lettori una nuova sventura da soccorrere. E' un triste elenco di miseria, di dolori, di cui uno più pietoso dell'altro, che di giorno in giorno si fanno sempre più numerosi: ma per riscontro constatiamo con soddisfazione che anche il numero dei soccorritori, delle persone il cui cuore non rimane sordo agli appelli che lanciamo, aumenta, se non nelle stesse proporzioni, almeno senza arrestarsi mai.

La vedova del compianto senatore Bellom Pescarolo, sig.ra Valeria Pescarolo Randall, che già altra volta ci ha offerto generosamente il suo obolo per aiutare dei sofferenti, ci invia ora 200 lire. Gravemente colpita in questi giorni per l'improvvisa morte del padre, Mr. John Randall, deceduto a Chicago (U.S.A.), essa ha voluto onorare la memoria del genitore con un'opera di carità. Segnaliamo il nobile atto che merita di trovare degli imitatori.

Il nostro odierno sussidio di cinquanta lire assegniamo al signor G. B., abitante in via Cecchi, 34. Si tratta di persona decaduta nella più estrema indigenza da una discreta e onorata posizione sociale.

Il poveretto, che ha la moglie e tre figli in tenera età da mantenere, alloggiati in una modestissima locanda, soffre di uno strazio indicibile al veder le sue creature sfiorire nei più duri patimenti, e spesso idee tragiche si affacciano alla sua mente.

Gli porgiamo il nostro augurio e il nostro incoraggiamento, esortandolo a confidare nella Provvidenza che — se talvolta si fa attendere — pure non manca mai di giungere dove ci sono delle creaturine innocenti.

Operai occupati dal Comune

Gli operai occupati dal Municipio di Torino nella testè decorsa settimana dal 7 al 13 corrente sono 7478 con un aumento di 33 unità in confronto della settimana precedente. Detti operai sono così divisi per categoria: Edilizia 2472, Opere stradali 5882, Opere idrauliche 130, Servizi tecnici 260, Aziende Elettrica 257, Aziende tramviarie 491. Sono da aggiungere a questo elenco 600 operai occupati dalle industrie locali per costruzione nuove vetture tramviarie per conto del Comune; 195 operai occupati nella costruzione nuovi Ospedali dalle Molinette finanziata in gran parte dal Comune e 276 operai occupati da imprese concessionarie lavori demolizione e ricostruzione via Roma.

Seguendo la Cronaca

SALA D'ARTE GUGLIELMI

Per l'asta di quadri

dell'800 e contemporanei italiani e stranieri, che s'inizia mercoledì 17, diretta dal Cav. Gori, continua ancora oggi e domani l'esposizione in Piazza Castello 86 (Ore 9-12; 14-19; 21-23).

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Ore. del Teatro Regio). — Riposo.
ALFIERI (Compagnia Za Bum N. 8). — Ore 21,15: «Week End» (a fine mattinata), di Cavacchi.
CARIGNANO (Compagnia L. Picasso). — Ore 21,15: «Un uomo da sfarsi», di L. Chiarelli (novità).
VITTORIO (Compagnia A. Niccoli). — Ore 21,15: «La casa delle bolle», di Alda Bandi.
BALBO (Compagnia siciliana Musco). — Ore 21,15: «San Giovanni Decollato», di N. Martoglio.
ROSSINI (Compagnia dial. La Stabile). — Ore 21,15: «L'ospite d'un bigliardo», di Pondel e Fiorilla.
GIARDINO (Marionette Lupi). — Ore 21: «Ha-ta-cian», bizzarria.
MOSTRA dei pittori Cremona, Calosso, Galvano, Righetti e Reglia: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.
GAY-DANIEL: Ore 21: Trattenimento.

I divertimenti

Oggi, ore 15, al CINEPALAZZO l'opera che meraviglia «L'UOMO E LA BESTIA»

Il più grande successo dell'anno è stato ottenuto, in America, con il film L'uomo e la bestia, presentato dalla Columbia! Il più grande successo dell'anno, anche per Torino, si delinea con L'uomo e la bestia, che tutta Torino, da mattino, acclama al «Cinepalazzo».

Spettacoli cinematografici

CHERUBI: «Papà Gambalunga», Jackie Cooper e Warner Baxter. Prossimo.
VITTORIA: «L'isola del paradiso» (Prossimo). Spettacolo di varietà: debutti.
ITALIA: «Mostro Bianco», John Barrymore.
SPLENDOR: «La sua ora», Gilbert Marchell; di Torrente, Barba, Cortez, Normo.
IDEALE: «Donna e femmina», Lia Dalbo.
ALPI: «Corte di Re Artù» e Crick e Crock.
STATUTO: «Il falco» e Lady Christiane.
BORSA: «Segretaria privata», Fred. Clark, Ellen Marlini, Sergio Tofano, M. Bonnat.
PRINCIPE: «Sahara», Varietà. Successo.
SAVOIA: «Pornarotto di Venezia», Novelli.
AMBROSIO: «Trader Horn». Gran successo.
ISABELLA: Dalle 15: Cinema e Arte varia.

SALONE GHERSI

Oggi premiere di:

«PAPA' GAMBALUNGA»

il film della commozione e della bontà. In questo capolavoro della «Fox» i due grandi protagonisti

JANET GAYNOR e WARNER BAXTER

nelle loro difficili parti, tessono una trama fresca e delicata come una profumata brezza di primavera.

Papà Gambalunga è stato diretto da Alfredo Santell.

CINEMA TEATRO VITTORIA

Oggi premiere del film:

«L'ISOLA DEL PARADISO»

vicenda d'amore nell'incanto misterioso dei tropici, per l'interpretazione di *Marcelline Day* e *Kenneth Harlan*.

Nel varietà grande debutto del

Balletto Schelton II

attrazione di danza, recluta dai grandi Music-halls d'Europa, e di *Ada Neri*, la squisita cantante, col suo partner *A. Ferrarano*, il mago del violino.

Esauriti a getto continuo col TRADER HORN al CINEMA AMBROSIO

Ma continuano anche le repliche e tutti potranno gustare questo portentoso film che ognuno vorrebbe non tardar a vedere. Chi ebbe già la fortuna di ammirare *Trader Horn* se ne fa propagandista entusiasta presso parenti ed amici. E questo è il segno caratteristico dei colossali successi.

Volete ridere di gusto?

Ultimi due giorni, al *Cinema Alpi*, del programma comicissimo: *Un americano alla Corte di Re Artù* e *Tutto s'accomoda*, con Crick e Crock.

«IL FALCO» con Lady Christiane

oggi al *Cinema Statuto*. E' una commovente vicenda umana presentata con maestria scenica e interpretativa.

L'elette e folle pubblico che alle spettacolose sedute dei concerti del Casino Municipale di San Remo ha oggi ascoltato le conferenze di Augusto Turati e Sulla spada al libro».

Il Mago "900,,

Fino all'anno scorso viveva in Radbruch, nella squallida Luneburger Halde, un pastore che compieva miracoli.

Il suo nome era Ast. In pochi anni di professione egli si era fatto milionario al punto da poter comperare interi paesi, e ugualmente milionari s'erano fatti i farmacisti dei dintorni. Non per questo l'empirico si dava delle arie. Anzi! Ogni martedì e ogni venerdì giornate di ricevimento, giungevano al desolato paese privo di qualsiasi albergo, da sei a settemila persone. Si rovesciavano a fiumi dalla ferrovia, arrivavano in ronzanti automobili o in miseri carretti, o addirittura a piedi.

Erano uomini, vecchi e bambini, d'ogni condizione e d'ogni grado sociale, accomunati dalla stessa folle speranza, giuocatori disperati d'una partita che aveva per posta la vita. Un giorno bussò all'uscio sgangherato dell'empirico anche il re del petrolio, il miliardario Rockefeller, e ritornò guarito.

Ast riceveva i clienti in una misera stamberga muffosa, sudicia, quasi nuda.

Solo delle grandi scansie correvano lungo le pareti reggendo certi barattoli numerati, privi di ogni etichetta e pieni di misteriose miscele.

Il pastore non guardava in faccia i malati, strappava loro un capello dalla nuca, estraeva dalla tasca una sudicia lente ed esaminava un istante la parte tagliata, quindi dava il responso:

— Ulcera maligna allo stomaco.

Poi, volgendosi all'aiutante, professore di lingue, aggiungeva:

— Professore, medicina 26!

Un po' del contenuto 26 passava nelle tasche del malato... che novantanove su cento, non solo si vedeva confermata in pieno la diagnosi ottenuta dopo mesi di studio da celebrità della scienza... ma guariva!

Dopo una giornata di consulti, poichè molti clienti portavano con sè anche i capelli del parentado, il pavimento della stanza di Ast, era letteralmente coperto di capelli di ogni colore.

Da quando egli è morto, un altro medico ha intrapreso ad Amburgo lo stesso esperimento ed io so che, benchè passi per ciarlatano, molti dottori di gran nome usano inviargli un capello di ogni malato, per vedersi confermata la diagnosi da loro ottenuta coi metodi comuni: il dott. Francesco Brandt, il quale, però, ha integrato il metodo di Ast con una nuova sensazionale scoperta.

Quello che pratica questo individuo soprannaturale che vuole essere chiamato non dottore, ma artista della salute, che non ha laurea e che stupisce i più profondi scienziati, che qualche volta non ha potuto guarire, ma che non ha mai sbagliato, è tanto sorprendente, quanto matematicamente scientifico.

Egli, se andate a consultarlo, non vi prende il polso, non vi rovescia le palpebre, non vi bussa il torace, vi prega soltanto di sedere bene in luce e, afferrata una lente vi esamina per qualche minuto, in silenzio, la pupilla concentrandosi in especial modo sull'iride.

Basta così. Se voi siete stato operato a dieci anni, se a quindici avete contratto il tifo, se a venticinque siete stato ferito in guerra, se siete per essere ammalato, sentirete il mago degli occhi dirvi con la massima calma:

— Lei ha subita un'operazione allo stomaco da bambino; più tardi ha avuto il tifo; ha perduto pochi anni or sono il pollice del piede destro; ora deve curarsi altrimenti le si aprirà il diabete.

Viene da sè che, nel sentirvi dire così esattamente non soltanto il vostro avvenire... ma anche il vostro passato, voi esclamerete senza volerlo:

— Ma chi glielo ha detto?

Il mago sorriderà e vi risponderà:

— I suoi occhi, signore.

Apprenderete così che ogni perturbamento organico, derivante da azione violenta o da malattia costituzionale, da avvelenamento o da tabe ereditaria, qualunque ferita, mutilazione, malattia, si segnano indelebilmente nell'iride sotto forma di macchie e punti, diversi così l'uno dall'altro, da poter da essi individuare con esattezza assoluta la causa che li ha prodotti.

Per l'uomo esperto, infine, l'iride è come un libro su cui stanno elencati tutti gli infortuni di cui foste o sarete vittima.

La parte che riguarda l'intuizione delle malattie avvenire, è gloria esclusiva del mago degli occhi, ma il segreto della lettura nell'iride e dei perturbamenti organici passati gli è stato invece confidato da un celebre medico ungherese, negli ultimi istanti di vita. E gli scienziati lo sanno! Ma per coloro che lo ignorano credo interessante narrare la storia di questa strabiliante scoperta dovuta, come quasi tutte le altre, a una combinazione.

Cinquant'anni fa era a caccia sulle montagne di Ungheria un gagliardo adolescente a nome Ignaz Peczely.

Balzando di roccia in roccia con l'agilità di un capriolo, egli era giunto ad un masso scosceso, ove, in una spaccatura prodotta dal fulmine vi era un nido di gufi.

I piccoli s'agitavano nel tepore emettendo flebili grida rauche.

Il cacciatore adolescente volle portare a casa la rara preda viva e si impossessò di tutto quell'ammasso di piume morbide e arruffate.

Stava scendendo quando la femmina, ferita nel suo istinto materno, gli apparve improvvisa nella limpidezza del cielo.

Quasi immobile nell'aria, con le ali stese e gli occhi sbarrati essa sembrava prepararsi all'attacco. Il giovanetto esperto in ogni astuzia si addossò alla parete e curvando la testa contro le roccie, sollevò in alto le mani che reggevano ancora i piccoli atterriti.

La femmina del gufo si slanciò in volo diritto e fulmineo, e i quattro artigli ritorti d'una zampa possente, attanagliarono il polso del ladro dei suoi nati con tale forza da congiungersi dentro la carne in un groviglio sanguinolento e inestricabile.

Dopo poco aver tentato invano di liberarsi dalla morsa tremenda, il piccolo ungherese non vide altra via di salvezza che di recidere l'arto del rapace.

Estratto il coltello, fissi gli occhi sbarrati del nemico, egli vibrò un colpo secco cui rispose un grido disperato dell'animale.

Nel medesimo istante, mentre questo si abbatteva boccheggiante Ignaz Peczely vide una riga nera apparire improvvisamente, sull'iride dilatata del morente e rimanervi fissa e netta come una ferita. Il giovanetto cacciatore, enormemente colpito dal fenomeno, volle averne la spiegazione.

Studiò indefessamente, accumulò esperienze su esperienze, sacrificò centinaia di piccoli animali innocenti, ma pervenne a gettare le basi di una nuova scienza strabiliante: la scienza degli occhi! Desideroso di non divulgarla che a studi compiuti, egli lasciò trascorrere gli anni in silenzio riuscendo a distinguere segno da segno, punto da punto, fino a poter fissare i termini della lettura sull'iride in modo da poter constatare con precisione matematica, qualunque malattia sabita da un organismo.

Come questi sia riuscito a scoprire nell'iride anche i segni delle malattie che saranno, è un segreto che non è dato a me nè ad altri svelare.

Miracolo?!... Sì, ma un miracolo umano, matematicamente scientifico, perfettamente spiegabile.

Su cento individui che muoiono in condizioni organiche normali, novanta almeno avrebbero potuto vivere ancora.

Per tre ragioni. Si chiama la prima « diagnosi insufficiente », si chiama la seconda « incomprensione », si chiama la terza « diagnosi errata ».

Nel primo caso il medico esamina il corpo di un malato grave è attratto per istinto e per tradizione verso l'organo più evidentemente toccato, così che, per esempio se un tubercolotico è anche affetto da diabete, di fronte al rantolo e al sibilo dei polmoni il medico scorda il resto dell'organismo e il paziente muore per diabete trascurato, lasciando nei parenti e nel medico la convinzione di essersene andato per tubercolosi polmonare curata secondo i dettami della scienza più austera.

Nel secondo caso il medico di fronte a una malattia che non può individuare (come ad esempio la multiplo-sclerosi) si limita a definirla con un termine scientifico qualunque, dicendo al paziente di rassegnarsi ad essere nel numero dei malati incurabili.

Nel terzo caso... si diagnostica per gravidanza un cancro allo stomaco, e per cistite una tumefazione del rene, con quali conseguenze è facile immaginare!

Ecco ciò che è eliminato con la lettura dell'iride. La tubercolosi del primo caso sarebbe apparsa sotto forma di macchia, ma ugualmente, e sotto forme diverse, sarebbe apparso il diabete.

L'incurabile del secondo caso, vittima di un male misterioso che nessuno conosce o indovina, avrebbe saputo con precisione da quale organo provenisse il suo male e, individuato il focolaio nel cuore, nello stomaco, nella spina dorsale, o nei nervi, avrebbe potuto, curando l'organo, vincere la malattia.

Nel terzo caso il bisturi avrebbe salvata in tempo la vita dei malati, conservandoli all'affetto delle loro famiglie. E che si dirà in caso di malattie ereditarie, latenti e ignorate, fino ad un giorno e improvvisamente violentemente rivelate?

Se un giovanetto che si sente forte e sicuro e ignora di essere figlio di genitori sifilitici, potesse sottoporre in tempo l'iride segnante il suo male alla divina lente del mago!...

Non parliamo degli anemici le cui malattie talora incomprensibili fanno impazzire i veterinari costretti a procedere a tentoni.

D'ora in avanti l'iride delle bestie costituirà il dono della parola che Dio non ha voluto dar loro.

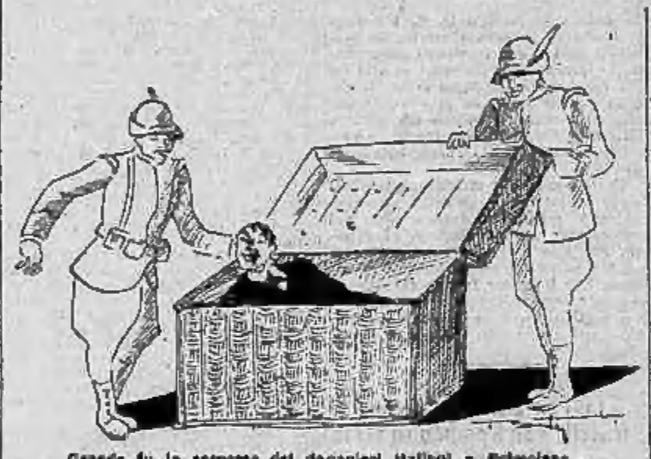
Questa è la nuova scienza e questa l'unica fonte dei miracoli che compie « l'artista della salute »: che al segreto della lettura dell'iride unisce una profonda conoscenza dei farmachi ed una rara valentia chirurgica.

C. M. CARATTI.

EPISODI D'IRREDENTISMO NELLA TERRA DI BATTISTI

Le balde diserzioni trentine

Verso il sole, la luce, la libertà, "i fratelli d'Italia,,



Grande fu la sorpresa dei doganieri italiani a Primolano...

Dopo i bollori tripliciali, le incertezze della neutralità e il distacco sempre più palese del Regno, la lotta contro la nazionalità segue in Trentino un impressionante « crescendo » ed ecco la passione patriottica risponde con un crescendo di forza e di coraggio.

Mentre risorgono gli antichi agguati, mentre nei negozi tedeschi è esposto l'annuncio mortuario della « fedifraga » Italia e il giallo-nero ondeggia dal braccio di Dante, mentre i bastardi tipo Moucher e Vasilico dalle colonne dell'abbietto « Risveglio » inaspriscono odi e persecuzioni, mentre nella piana di Linz sorgono le palizzate di Katzenau, mentre le coazioni e uno spionaggio atroce, ove ogni scossa anche anonima, anche passionale, anche bassamente vendicativa ha efficacia politica, rendono la vita impossibile a ogni Trentino che non compia un atto di lealismo dall'esibizione d'un ritratto imperiale alla proposta di acquisto dei beni da parte dello Stato per rimanere austriaci in caso di cessione di territori all'Italia, mentre i primi processi cominciano e Perathoner si uccide gloriosamente in carcere, i volontari futuri se la battono. Seguono l'esempio di Battisti, di Guido Larcher che è fuito dopo aver dato alla polizia la gioia della sua presenza alle feste del genetliaco imperiale: vanno taluni, verso il sole, la luce, la libertà, « i fratelli d'Italia » a vedere se « i ven o non i ven »...

Come alzavano i tacchi...

I primi disertori ebbero buon giuoco, data la scarsa sorveglianza della frontiera nell'autunno-inverno 1914-15. Quando un trentino s'accompagna verso il Passo del Broccòn, appena al di là di Castel Tesino, non scorda mai d'additarvi a sinistra i frastagli dolomitici di Cima d'Asta, sacro alla gloria d'Italia, e a destra la ripidissima chiena montana che divalla a Lamar e a Fonzaso. Di là, calzati gli sci, moltissimi con una lunga indisturbata gliscada slombarono nel Feltrino, mentre altri, fra più contrastate vicende, cercarono scampo fra le nevi del Baldo e le asperità dei ghiacciai del confine bresciano.

Molti invece alzarono i tacchi in ferrovia coi mezzi regolari, che furono agevoli fin quando il Governo non rese obbligatoria la fotografia: e in seguito a ciò non documenti falsificati stupendamente da... veri specialisti. Ma al momento della presentazione alla frontiera non c'era da invidiare i camerati scesi fra la tormenta e la nebbia. La mezz'ora della partita era chiara e terribile: il Buoniconsiglio, la galera, magnesio la forza. Solo la parola « Italia » memorata come una preghiera diradava le angosce lancinanti.

Un esempio di tali calvari lacerantemente tragici ce lo offre il dott. De Unterrichter, da Riva. Ufficiale medico a Vienna scese nell'estate 1914 attraverso per ragioni di salute una buona Bocsna per Campomanzoro: ma adatto della vicenda politica anche della sconfitta austriacante della gendarmeria sempre più arrogante, decise la fuga. Fallì causa il fondere un cavadattolo della C. R. nella fiduciaria incauta. I cavalcarmi sulla vera causa delle sua assenza, mitè tranquillamente fermarsi a Trento, dove da un amico ebbe le fotografie di tutti i poliziotti in servizio confinario. Solo in Valsugana non conoscono alcuno. Di là sarebbe fuggito. Ma a Calceranica, sfiando la stazione d'accorse che era di servizio al treno un poliziotto che a Riva aveva avuto rapporti con lui... La lotta burocratica nel vagone fra l'ufficiale disertore che rifiutava le carte e lo sbirro che lo circuiva sempre più, fu estenuante.

Quando finalmente costui gli dà l'ordine in nome della legge, il dottore si rasserenò... « Ma siamo d'accordo, ma le carte non prendere, oggidì... Se avessi saputo chi lei era non glie la facevo sospirare tanto! » e gli rubò un passaporto... de' nostri tempi universitari a giudicare dalla fotografia sbiadita abbastanza... « Lo aggiorni e buon viaggio! ». Buon viaggio fino a un certo punto perchè prima di respirare a Primolano, il dottore dovette spasimare a Borgo per il chiassoso saluto d'un collega, che per un puro caso non lo denunziò alla Forza Pubblica di servizio, e per l'ultima revisione a Strigno del famoso passaporto... da aggiornare!

Un certo Florio da Riva per la fuga si ispirò persino a Falstaff. Sapendo che spesso l'autorità austriaca ispezionava le lenzuola sporche degli ospedali e delle caserme a Molina di Ledro pel bucato, accordatori col conducente, si avvoltolò nei « pannilini biechi » e se la batté. Ecco uno immunizzato per sempre contro i gaz asfissianti! Altri si valsero della ferrovia, ma travestiti da ferrovieri italiani (il materiale era proprio delle F. S.), nascosti sotto il carbone o nel serbatoio dell'acqua a seconda delle stazioni, o aggrappati con un po' di ginnastica ai vagoni dei treni merci che i macchinisti tra Avio e Peri... rallentavano lungo le scarpate capitali e popolate!

Lassoni di Oler se la svignò invece colla benedizione di Dio. Colla scusa di comperare dell'uva, da un pezzo batteva la zona di Avio alla ricerca d'un punto segnalato, in cui il confine correva fra due case o quasi, ma inutilmente. Fu un frate all'osteria che fra un gatto e l'altro di negrara vigoroso, lamentò la scarsa sorveglianza della linea facilmente aperta « a tute quele ostie d'anso! ». « Capirà! A saltare quella siepe... sì, quella là... sì è in Italia e non c'è nessuno! ». Quella sera l'Italia ebbe un soldato di più e il convento un santo di meno!

A Molinari da Borgo s'allestì invece la scienza. Dovendo eseguire una perizia nella zona di confine in compagnia del collega Minati, che, essendo anche guardia comunale, serviva da lasciapassare vivente fra gli sbarramenti, e un certo punto, in cui un ruscello divideva i due Stati, il Molinari con una sousa... metrica passò all'altra sponda. Il collega fini da solo la perizia, sull'audacia italiana però.

I « toscani » salvatori

Tomasi da Rovereto potè invece avvicinarsi alla frontiera colla scusa di riscuotere somme dovute a suo padre. Volle il caso che proprio nei pressi s'incontrasse con un capogendarme che, sapendolo buon figliolo timorato di Dio e dell'Imperatore e conoscendo intimamente tutta la famiglia e la parentela, gli fece un mondo di feste e gli concesse anche, previo deposito della borsa, della bicicletta e del cappello, di passare il confine per comperare toscani, come molti facevano, nelle tabaccherie italiane, a due passi. Che corsa! Le donne anni di Belluno-Veronese scambiarono per un passo quello strano individuo, che, lacero, trafelato e affranto, continuava a domandare a ogni passante se era proprio in Italia!...

I sigari toscani furono anche la salvezza di Cofler da Roveredo. Vagabondando ne' pressi del confine col pretesto d'affari e di campionari, egli fu fermato e tradotto dinanzi al capo-posto Bertagnolli, che, essendo una sua buona conoscenza, gli usò mille finezze, invitandolo persino a colazione. Ore terribili!... L'Italia era lì... a poche decine di metri... a quelle case d'angolo... Ma come fare con tutta quella sbirreria?... Un asino e una carretta gli diedero un'ispirazione mentre sotto lo sguardo sospettoso delle guardie stava facendo il chilo sull'uscio della casermetta. Stuzzicare la bestia, farla scattare a galoppo, precipitarsi all'inseguimento ed entrare in Italia! Ma l'asino è remissivo di temperamento, quello poi era legittimista e non ci fu verso! Grazie a Dio, però il tempo frattanto s'era rabbrucato con grande gioia del capo-posto che cominciava già a inquietarsi della lunga permanenza dell'ospite che aveva così una buona occasione per invitarlo al ritorno. Ma il Cofler lo pregò di permettergli ancora di spedire una vecchierella del posto al di là del confine a comperare qualche sigaro. Mentre la vecchia s'avviò, l'uragano scrosciò violentissimo mettendo in fuga le guardie vicine. Il Cofler allora, gridando: « Le devo ancora dare i soldi! », inseguì la vecchia e... passò in Italia. Ma dopo pochi giorni a Verona egli si trovò dinanzi il capoposto a qualche... exguardia. Imprigionati per favoreggiamento e al direttore, se l'erano battuta alla lor volta. Per merito dei « Toscani » l'Italia aveva quindi sei soldati di più.

Una strana donna

Signor Direttore della Regia, poichè una buona condotta in guerra oggi finalmente conta, siano restituiti ai sigari d'oggi alcune di quelle ghiotte attrattive, che finora appartengono soltanto alla Storia!

Grande poi fu la sorpresa dei doganieri italiani a Primolano quando dietro richiesta urgente d'una signora, aprirono un cestone di vimini con tanto di « fragile - oggetti di vetro » sopra e ne saltò fuori... il baronessa Buffa della nobile e italianissima famiglia valsuganotta! Saltò fuori, cioè, per modo di dire! Nel bagagliaio il cestone si era quasi completamente capovolto e il povero barone fu estratto quasi soffocato: ma aveva saputo tacere anche fra spasimi atroci!

La signorina Clara Degli Abbondi, un'eletta dama che prese parte attiva alle organizzazioni delle fughe e della resistenza, giunse un giorno a Verona, dopo un viaggio burrascoso, con una giovane amica, festeggiatissima alla stazione dal fratello e da amici ivi convenuti. Dopo una capatina al bar, la signorina potè finalmente riposarsi in una casa di amici, mentre l'amica faceva un po' di toilette. Strana donna co-

... s'incontrò con un capo gendarme

stei! Amava spogliarsi in pubblico... Sicura... Fra asciugamani appallottati, tovaglie inarcate ai fianchi e suggestive combinazioni sbocciò la florida bellezza... del signor Gino Temani da Trento, che cominciò a soffrire i primi disagi della vita militare con le molle lividure regalategli da alcuni ufficiali... in licenza al bar.

E mentre Battisti, Larcher e Giovanni Pedrotti recavano a S. M. il Re il grido di dolore di Trento italiana, e dalle sale dell'Ambrosio e del Due Palo alle piazze di Roma bandivano la guerra santa, i futuri volontari ma diffondevano la passione fra il popolo: quella passione che aveva sorrisi monelleschi sotto l'artiglio del boia e lagrime di tenerezza nel petto dei fratelli ritrovati.

LEO FERRERO.

MYRNA LOY

Questa graziosa giovinetta dall'ambiguo sorriso ha debuttato da poco sulle scene americane e le sue interpretazioni comiche e drammatiche sono state trovate tanto suggestive che il pubblico entusiasta l'ha portata subito al vertice di quella di prima grandezza.

Briciole d'umorismo

Il Teatro e i suoi numi

Come un venditore ambulante che si è specializzato nella vendita di stoffe comprate nei varii mercati per poi rivenderle nelle campagne, con grande sfoggio di paroloni, che lasciano attoniti gli incompetenti, ed usando tanto di etichetta su cui sta scritto: « *Stoffa inglese di prima qualità* », giunse, col suo solito bagaglio, in una grande città dell'Italia Settentrionale, un noto capo-comico di arte drammatica.

Era stato preceduto da sfarzoso reclame: dei cartelloni ne avevano riprodotte le belle sembianze, ed a caratteri di scatola venivano annunziate le opere che la compagnia, da tanto uomo diretta, avrebbe rappresentante.

Il commendatore (tutti i capi-comici posseggono per lo meno questo titolo) giunse, e con quella disinvoltura che gli è abituale, tirò fuori le sue anticaglie, ripromettendosi, giustamente, dei lauti guadagni.

Ma questa volta gli acculenanti non abboccarono: erano stati troppe volte gabbati per potere sperare che non stessero in guardia.

Il teatro era piuttosto piccolo; ma i posti vuoti erano molti.

— Aprite le finestre, ordinò il Commendatore, dopo due o tre sere: la gente ha bisogno di respirare, con questi calori! (Era il mese di marzo e si portava ancora, e con soddisfazione, il soprabito).

Nonostante l'aria però gli incassi sperati ahi ai fecero, ed allora il genialissimo Commendatore pensò di dare una novità.

Le mura del teatro e di alcune delle principali strade, cambiarono fisonomia: grandi e vistosi affissi murali precedettero di qualche giorno il grande evento.

In calce a ciascun avviso si leggeva: « *L'autore assisterà alla rappresentazione* » e più sotto: « *Il teatro è bene arieggiato.* (e dalle con l'aria) e « *Si può fumare* ».

Un indiscreto, su uno dei più appariscenti affissi, aveva scritto, a lapis blu: « *Lo sbadiglio* è a volontà,».

Non sono di quelli che comprano dai venditori ambulanti: mi servo dal mio sarto che lavora bene e mi fa vere panno. Ma quella sera volli andare a vedere, più che a sentire, come il Commendatore, specialissimo in materia, avrebbe conciato il nuovo lavoro.

Gli spettatori, compresi i portoghesi (detestabile genia che per fortuna comincia a scomparire), avevano riempito quasi per metà il teatro.

Il Commendatore giunse un minuto prima che si alzasse il sipario: e come presero che, nonostante tutto, non spirava buon vento, non volle degnare la sala di uno sguardo.

Il primo atto annoiò discretamente: e malgrado il noto avviso: « *L'autore sarà presente alla rappresentazione* », nessuno si curò di fare la rituale chiamata: e caso ancora più strano, la richiesta non venne nemmeno da quelli che, per essere stati appositamente pagati, ne avrebbero avuto l'obbligo.

Non conosco questo signore autore, il quale a mio parere, dev'essere stato anche lui colto in un momento di scoraggiamento: se così non fosse non saprei come definirlo.

Finiti infatti che il primo attore (il noto Commendatore) sosteneva una parte che cominciava con l'alzarsi del sipario e finiva quando questo si abbassava, e che gli altri attori potevano considerarsi dei personaggi inutili, o addirittura dei popolani che in un barraccone da fiera, saltino la sbarra ed invadano l'arena ove l'istrione fa dei salti mortali, o mangia la lama di una sciabola, o si studia di divertire il... colto pubblico, con altre amenità del genere.

Il pubblico ride una due tre volte, poi, anche quello dei barracconi si scoccia.

Il lavoro, in conclusione, non è caduto; ma non è nemmeno piaciuto. E dire che l'autore aveva scelto il noto Commendatore perchè vi desse un maggior risalto.

Qualche giorno dopo incontrai il mio amico Cecchino. E' un commediografo poveretto, ma di quelli che nessuno ancora conosce, per fortuna. Era pallido ed aveva gli occhi infossati.

— Lavori? — gli chiesi.

— Sto preparando una commedia in tre atti che spero piacerà al Commendatore — mi rispose tutto mortificato.

— Ohibò!... lo speri?

— Chissà che non si decida!... Gli avevo detto, sai? quel lavoro che ti è tanto piaciuto — aggiunse — e... me lo ha rifiutato.

— Ma, l'ha letto? — domandai.

Ero curioso di conoscere questo particolare, perchè so che il Commendatore non legge mai, perchè... perchè è analfabeta.

— Sì, — balbettò Cecchino — e mi disse che vi è molto movimento e che...

— Ho capito — risposi — vi è molta gente che parla, e lui vuole essere invece solo a riscuotere gli applausi. Dio, che piacere se un giorno fossero patate!

Poi aggiunsi scherzando:

— Sarebbe bene che gli scrivessi un monologo; lo prenderebbe ad occhi chiusi...

Cecchino rise mestamente e mi informò che al signor Commendatore il troppo movimento, fa girar la testa...

Cecchino, per quanti sforzi avesse fatti, non riuscì ad accontentare il grande, l'incomparabile, l'inarrivabile artista, il quale però, per fortuna di tutti, pochi giorni dopo levò le tende per andare a divertire altro pubblico forse meno esigente, ed ancora illuso, o meglio, con gli occhi foderati di prosciutto e gli orecchi pieni di cerume, che lo colmerà ancora di gloria oppure, e sarà anche più probabile, ad onta dell'ottimismo del Commendatore, lo consiglierà a ritirarsi definitivamente in un luogo... in un luogo più adatto alle sue qualità di genio insuperabile, di dove potrà continuare ad illuminare, col suo ineffabile sorriso, i propugnatori del teatro monopolizzato.

Io, per conto mio, mi auguro che un tanto nume venga degnamente accolto per meritato premio, in un museo di antichità.

MIVIA.

FATTI E COMMENTI

Il rabbino, la sinagoga e l'amore

Davanti alla prima camera del Tribunale di Parigi si discuterà a giorni una curiosa ed interessantissima causa nella quale si fondono elementi religiosi, morali, sentimentali e pecuniari.

Un rabbino, il signor Kolz, incaricato di condurre i canti in una sinagoga di Parigi, chiede centomila franchi di indennità al grande Concistoro israelita che l'ha escluso dalla comunità. Il signor Kolz non ha potuto resistere all'amore che provava per una giovinetta cattolica e le si è unito in matrimonio.

Battuto fra l'amore ed il sacerdozio egli pensò di conciliare il suo duplice con l'affetto e sposò la giovane che non volle cambiare di religione e di conformarsi alle prescrizioni cui la regola israelita costringe i suoi fedeli che sposano una cristiana. Il grande Concistoro, però, non si mostrò così favorevole alla conciliazione. L'unione di un israelita e di una cristiana non è punto raccomandata ai fedeli. Ma un rabbino...

Per farla breve: il cantore venne espulso dalla sinagoga. Egli intentò ora causa per danni al Concistoro.

I suoi patroni, gli avvocati Campinchi e Guyonnet, sostengono che il rabbino Kolz essendo stato educato ed istruito per l'altare perde, con le sue funzioni l'unica professione e quindi l'unica possibilità di vita. I suoi studi e le sue preoccupazioni non gli hanno mai lasciato il tempo di occuparsi delle cose del mondo. La sua espulsione dalla comunità rabbinica equivale per lui ad una impossibilità permanente di procurarsi i mezzi di sostentamento; non gli è possibile trovare in Francia e in tutta Europa un impiego similare e, d'altra parte, egli non è preparato per dedicarsi ad alcuna altra occupazione.

Il giudizio che la prima Camera del Tribunale parigino deve emettere è molto delicato e può creare un precedente serissimo, davanti al quale, in casi similari i Tribunali francesi si troveranno nel più serio imbarazzo.

Amore dattilografato

Guy Laumay scrive sull'Echo de Paris:

« Il codice delle buone usanze — ma ci sono ancora delle buone usanze? — ci interdice di servirci della macchina per scrivere una risposta che non sia una lettera d'affari. E' da maleducati rispondere ad un invito a pranzo con dei caratteri dattilografati e non sta bene affatto battere le parole « vi amo »; bisogna invece tracciare sulla carta dei geroglifici autografi. In America, tuttavia, e da molto tempo, tutta la corrispondenza di qualsiasi natura, viene fatta a macchina. Anche in Europa, malgrado il galateo, l'usanza prende piede e perfino certi scrittori battono direttamente a macchina i loro romanzi e la loro novella. Si va stabilendo una comunicazione diretta fra il cervello e la tastiera.

« Confesso umilmente che nella nostra epoca di progresso e di velocità il codice delle buone usanze mi lascia molto perplesso. E se la donna dei miei sogni possedesse una macchina da scrivere non mi spiacerebbe affatto di leggere una lettera d'amore, scritta chiaramente e nettamente. Non mi vedrei così costretto a decifrare pazientemente una grazione rebus, complicate dove gli svolazzi si incrociano, le parole si accavallano per la dannazione degli occhi e dell'anima ».

Tale fatto fa il paio con un'altra del genere: una volta assistetti in una bottega di grammofoni a questa gustosa scenetta. Una giovane signorina incideva davanti all'apparecchio di presa della voce una di quei piccoli dischi di alluminio che sono stati or è poco lanciati in Italia e che tutti conoscono. Il disco doveva essere spedito dalla signorina al suo fidanzato affinchè questi avesse la gradita sorpresa di sentire a grande distanza la voce dell'amato bene anche a parecchie riprese. La signorina pronunciava, scandendo le sillabe, con la bocca protesa, nella tromba della macchina di presa, una serie di frasi stereotipate, press'a poco così: — Ciao, caro. Come va? Sono molto contenta di parlare per te. Ti trovi bene? Il tuo male al piede ti è passato? Io ti penso sempre tanto tanto ecc. ecc. — I commessi della bottega e i pochi clienti si abbellavano dalle risa...

Una falla del progresso

Gabriel de la Rochefoucauld riporta sul Journal des Débats un fatto sul quale dovrebbero seriamente meditare gli avveniristi e gli amanti di quel progresso ad ogni costo ad oltre ogni limite che spesso deturpano la contemplazione e l'eccentrazione dei diversi centri nelle metropoli d'oltre Oceano. Oltre alla sua importanza in sè, il fenomeno induce ad una serie considerazioni sull'avvenire e sul dominio della nostra civiltà meccanica ed elettrificata.

« La città di Newhaven, negli Stati Uniti, che conta 170.000 abitanti, si è improvvisamente trovata per parecchi giorni senza gas in seguito alla mancanza di pressione generata da una fuga di difficilissima localizzazione.

« Pare che a Newhaven, all'infuori di un numero molto limitato di case e di stabilimenti dove viene usata la elettricità per cucinare, tutte le famiglie si servano del gas. Quando le massaie si sono accorte che il gas mancava si sono spaventate (i mariti ed i figli volevano pranzare) e si sono precipitate nei ristoranti. Colà hanno appreso che non vendevano serviti che cibi conservati. Un vero panico si è impossessato della città improvvisamente ritornata all'epoca in cui ci si accontentava di cibi crudi. Le botteghe di alimentari furono prese d'assalto e si esaurirono vecchi stocks fermi da anni: scatole di sardine, di tonno, di salmone, di corn-beef.

« Ma l'incidente non fu tutto lì. Gli incessanti richiami telefonici provocarono un complicato guasto alla sublime invenzione dell'automatico e tutti gli apparecchi tacquero.

« Ingegneri ed impiegati, colpiti dallo strano fenomeno, si diedero notte e giorno alla ricerca dell'origine della fuga misteriosa, preoccupati anche delle conseguenze non lievi che sarebbero seguite. Che cosa sarebbe accaduto quando il gas fosse ritornato nei tubi vuoti? Guai a coloro che avessero lasciato la chiavetta aperta. Esplosioni... Asfissie...

Economia e finanza

La situazione degli scambi internazionali

Le profonde trasformazioni tecniche che sono avvenute negli ultimi decenni hanno aumentato la possibilità di indipendenza economica delle singole Nazioni, ciò che ha portato, come conseguenza, una ulteriore e crescente diminuzione negli scambi internazionali. Tutto ciò ha costituito la caratteristica del periodo economico in cui è terminata la guerra mondiale ed a maggior ragione costituirà la caratteristica del futuro.

Il primo fattore che ha contribuito a diminuire il volume degli scambi internazionali, in relazione alla totale attività economica, è stata la diminuita importanza dei servizi e delle altre « prestazioni » che prima venivano importate. E' vero che, se l'emigrazione fosse libera come lo era nel diciannovesimo secolo, una diminuzione nella richiesta delle merci potrebbe essere compensata da un afflusso di emigranti che si recano a prestare dei servizi. Ma l'emigrazione è ora meno libera che non lo fosse al principio del moderno industrialismo; per esempio, un aumento nelle domande dei servizi domestici negli Stati Uniti non avrà necessariamente per risultato un afflusso di emigrazione tedesca o svedese, e non può nemmeno indirettamente stimolare, attraverso un aumento della popolazione locale, lo sviluppo del commercio internazionale, magari nel campo della navigazione mercantile. Il margine del benessere, quel *soprapiù* che caratterizza l'agiatezza dei popoli, e che è la caratteristica delle società in progresso, ha un significato preciso. Esso cioè indica che il progresso degli scambi internazionali in fatto di derrate alimentari e di materie greggie va in generale *dopo* l'accrescimento del benessere in quanto questo margine serve appunto per aumentare le spese.

Un secondo fattore è il diminuito accrescimento della popolazione e perciò della portata delle richieste per le derrate alimentari e le materie prime, ciò che ha invece costituito un elemento così importante negli scambi internazionali dell'ultimo secolo. Ma il fattore dei mutamenti demografici agisce insieme ad un altro elemento, cioè quello dei progressi tecnologici dell'agricoltura. Gli esperimenti agricoli su larghissima scala della Repubblica sovietica e degli Stati occidentali dell'Unione Americana, mostrano che le aree coltivate a cereali saranno assai più grandi nel futuro di quanto non lo siano state finora. Come conseguenza di questa agricoltura industrializzata, migliaia di contadini dovranno abbandonare i loro campi e dovrà perciò essere trovata per loro un'altra occupazione. Nei paesi produttori di vettovaglie si cerca di produrre di più e di meglio piuttosto che di importare, magari difendendo la produzione locale con le alte tariffe protettive. Altrimenti la disoccupazione agraria diverrà sempre più estesa, ciò che si ripercuoterà nel campo politico. La rivoluzione compiuta nel campo della tecnica agricola ha quindi contribuito molto ad alterare la bilancia degli scambi internazionali, non soltanto nel campo degli scambi agricoli ma, per ripercussione, anche negli altri.

Nei Paesi più vecchi e più industrializzati, che hanno ancora, tuttavia, una importante base agricola, quali la Germania e la Francia, il progresso della tecnologia agricola implica una crescente possibilità di vita autonoma, senza necessità di effettuare altre importazioni, almeno negli anni normali. I Paesi agricoli debbono invece cercare di industrializzarsi per assorbire la popolazione agricola non più necessaria ai campi, ma alla lor volta negli Stati industriali la necessità delle importazioni comincia a declinare in seguito alla produzione locale, aumentata coi mezzi della meccanizzazione. E' vero che non è molto facile effettuare una rivoluzione nei metodi della tecnica agricola quando vi sia un regime di contadini proprietari, o che tali vogliono essere dopo aver appropriato i vecchi padroni, come in Russia, oppure sopra il capitalismo agrario del tipo americano od australiano. Tuttavia sembra che in definitiva debba accadere che, in seguito alla relativa stazionarietà della popolazione in confronto con i grandi progressi dell'agricoltura, gli scambi di materiali greggi e di derrate alimentari dovrà fatalmente avviarsi verso il declino. Il volume complessivo degli scambi dovrebbe quindi diminuire, almeno in misura relativa, se non assoluta.

Questi risultati possono poi essere anticipati dal progresso delle scoperte scientifiche in tutti i campi. Lo scambio internazionale degli olii ha risentito in parte quello del carbone, ma se gli sforzi che vengono ora effettuati per estrarre, con vantaggio economici, gli olii dal carbone, avranno successo, gli scambi degli olii dall'Asia e dall'America verso l'Europa finiranno di aumentare e forse subiranno una contrazione almeno nei riguardi dei Paesi ricchi di carbone. La seta artificiale limita le possibilità degli scambi nel cotone greggio come nei filati di cotone. In molti casi, naturalmente, una nuova invenzione o scoperta trasforma i caratteri ma non il volume degli scambi internazionali; ma dove un nuovo prodotto può essere fabbricato successivamente in tutti i Paesi industriali con materia prima locale, allora non sol oil carattere ma anche la qualità degli scambi mondiali viene ad essere diminuita.

Se questa tendenza agisce senza interruzione, la stessa attività industriale mondiale finirà per modificarsi. Le condizioni climatiche varranno sempre ad assicurare agli scambi interregionali una grande importanza e d'altra parte, l'aumento del consumo delle frutta, consigliato dalla medicina moderna, garantirà sempre un buon mercato agli Stati esportatori.

Finora, dunque, si era sempre affermato che le condizioni per lo sviluppo degli scambi internazionali erano basate dal possedimento di determinate aree di terreno dove era possibile fabbricare o ricavare certi prodotti particolari. Tali condizioni permangono immutate, ma queste aree si sono sempre più generalizzate. Molte possibilità rimangono tuttavia agli scambi del futuro, ma l'elemento che potrà ancora creare un ulteriore sviluppo negli scambi può essere dato non dal lusso, dai consumi voluttuari, non dalle necessità di vita, per le quali le scoperte scientifiche ed i progressi tecnologici bastano ormai per i bisogni più necessari della vita.

Solo quindi dall'aumento del benessere generale si può attendere un ulteriore miglioramento commerciale. Il problema fondamentale è questo. Altrimenti, contro gli scambi, agiranno irresistibilmente i due fattori ai quali abbiamo già accennato, e cioè l'incessante progresso scientifico unito alla determinazione in cui sono venuti i Paesi agricoli di emanciparsi dal dominio degli Stati industriali.

E. P. Gregory.

La situazione mensile della Banca d'Italia

La circolazione diminuita di 285 milioni

Roma, 15 sera.

L'Agenzia Stefani ha comunicato i dati mensili sulla situazione della Banca d'Italia:

Situazione al 31 dicembre 1931-X:

Valute auree	5.628.339.000
Riserva: Valute equiparate (Buoni Tesoro di Stati forestieri e Certif. di credito sull'estero	2.170.101.000
Portafoglio su piazze italiane	4.599.976.000
Anticipazioni	1.083.467.000
Circolaz. dei biglietti	14.236.211.000
Debiti a vista	437.494.000
Depositi in conto corr.	1.311.100.000

Situazione al 31 gennaio 1932-X:

Valute auree	5.626.253.000
Riserva: Valute equiparate (Buoni Tesoro di Stati forestieri e Certif. di credito sull'estero	1.934.424.000
Portafoglio su piazze italiane	4.336.954.000
Anticipazioni	953.904.000
Circolaz. dei biglietti	13.971.355.000
Debiti a vista	350.904.000
Depositi in conto corr.	1.697.562.000

Da queste cifre si rileva che la circolazione è diminuita in un mese di quasi 265 milioni mentre le riserve auree sono ulteriormente aumentate di 12 milioni. I depositi in conto corrente sono aumentati di quasi 400 milioni. Queste cifre mostrano come la situazione del nostro massimo Istituto bancario sia sempre più salda e come la lira sia appoggiata a basi sempre più sicure.

La situazione bancaria in America segnerebbe un miglioramento

New York, 15 sera.

Secondo il giornale *American Banker*, la situazione bancaria ha registrato un notevole miglioramento in quest'ultima settimana. Infatti in detto periodo si sono chiuse solo 17 banche, il che rappresenta la cifra più bassa degli ultimi dodici mesi.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 15. — Buon orientamento del mercato che dopo un esordio già sostenuto ha continuato a progredire gradatamente sino alla chiusura. I vantaggi si sono estesi a tutti i valori ma in misura più sensibile su Banca Italia, Comit, Credito Meridionale, Fiat, Terni, Viscosa e Montecatini. Oscillazioni: Comit 1099-1100, Mittel 350-360, Rip 68,25-69, Fiat 152-150-154, Montecatini 123-124.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50% c.	73,80	73,75
100	Id. f. c.	73,90	73,90
100	Consol. 5 % c.	82,20	82,25
100	Id. f. c.	82,275	82,325
500	Torino 6 % c.	487,75	487,50
500	S. Paolo 5 %	473 —	473 —
500	S. Paolo 3,50%	— —	— —
500	S. Paolo 3,75%	— —	— —
100	Vittorine 3%	— —	— —
100	Venezie 6 %	— —	— —
100	Venezie 3,50 %	— —	— —
250	Second. Sarde	— —	— —
500	Ferrov. 5 %	283 —	282,75
100	B.T. Nov. 1932	100,90	100,90
100	B.T. Nov. 1934	101 —	101 —
100	B.T. Nov. 1940	102,10	102,10
100	Prest. N. 5 %	— —	— —
1000	B.ca d'Italia	1490 —	1500 —
500	Banca Comm.	1086 —	1100 —
500	Credito Ital.	701 —	701 —
100	Banco Roma	106 —	106 —
500	C. Mobiliare	606 —	610 —
350	Mediterranee	340 —	380 —
500	Meridionali	615 —	640 —
80	Conulich	38 —	38 —
100	Navigaz. A. I.	65 —	64 —
250	Lloyd Sab.	109 —	109 —
25	Ciriè Lanzo	185 —	185 —
100	Italiana Gas	22 —	22,50
50	Stige	63 —	64,50
250	Elettr. A. I.	98 —	100 —
125	Sip	67,25	69 —
400	Terni	225 —	228 —
100	P. C. E.	85 —	86 —
500	Savigliano	610 —	612 —
250	Nebiolo	125 —	127 —
200	Bastogi	215 —	216 —
100	Tedeschi	55,50	55,50
200	Fiat	148 —	154 —
50	Monte Amiata	55 —	56 —
100	Montecatini	121,50	124 —
100	Ollomont	172 —	172 —
25	Schiapparelli	16 —	16 —
100	Mira Lanza	52 —	52,75
100	Cir	145,50	145,75
250	Monteponi	229 —	229 —
100	Acqua Potab.	388 —	390 —
100	Florio	37 —	38 —
200	Viscosa nuove	180,50	182,25
40	Viscosa v.	— —	— —
25	Valli Lanzo	22 —	22 —
150	W. Martiny	— —	— —
250	Lane Borg.	— —	— —
500	Beni Stabili	565 —	570 —
200	Ilva	— —	— —
10	Terni	— —	— —
100	Cartiere Ital.	101 —	101 —
500	Carl. Burgo	330 —	330 —
100	Pittaluga	24 —	23 —
80	Fornaci	253 —	252 —

CAMBI: Parigi 76,25; Svizzera 377; Londra 66,80; New York 19,24.

MILANO, 15. — Ieggi impressioni da Ginevra ottimistiche (a merito alla eliminazione delle riparazioni, il mercato si è dimostrato oggi più animato e decisamente fermo. Tutto il listino senza nessuna eccezione registra sugli scambi notevoli plusvalenze, con maggiormente beneficato tuttavia l'intero comparto alimentare, i ferroviari, gli elettrici con le Edison da 495 a 493-492,50, le Emiliane a 298 e le Vizzola da 337 a 335; ricercatissime anche le Fiat da 150 a 154, le Pirelli da 612 a 621-619, le Stampati da 555 a 559-566 e le Cascami da 333 a 340-339. Bene assorbiti i titoli di Stato con la Rendita 3,50% a 74, Consolidato 5% a 82,25-82,40 e i Buoni novennali 1940 a 102. Nulla da rilevare nel mercato dei cambi.

Rend. 3,50% 74; Consol. 5% 82,50; Banca It. 1496; B. Comm. 1099,50; B. Roma 106; Credito It. 700; Cred. Mariti. 505; Elettrofin. 16,25; Conser. Mob. 610; Mediterr. 385; Meridion. 636; Vecchie Costruz. 120,50; Conulich 39; Robustino 317; Lib. Triest. 50; Cot. Cantoni 1600; Olcese 225,50; Furlan 74; V. Olona 125; V. Seriana 50; V. Ticino 80; Stampati 566; Cantoni Cotta 350; Lin. Cuc. Naz. 140; Rossari Varzi 301; Rotondi 180; Toni 61,50; Cotonificio Cotonificio 18,75; Un. Manif. 255; Lan. Gavardo 180; Rossi 2300; Targetti 68; Cascami Seta 339; Bernasconi 47,50; Viscosa 182,50; Pacchetti 99,80; Ansaldo 39 ; Ilva 100; Metall. It. 144; Amiata 58,50; Montecatini 124,50; Dalmine 131,50; Breda 35,50; Bianchi 25,75; Isotta 17; Fiat 154; Misuri Silvestri 10,25; Reggiane 39; Adriat. Elettr. 137,50; Brioschi 145; Ciali 175; Dinamo 148; Bresciana 163; Valdarno 123; Alta Italia 98; Emiliana 296; Terme Adda 285; Adamello 91; Esco 51,25; Edison 493,50; id. Postergate 295; Sip 69,50; Tirso 161; Ligure Toscc. 250; Vizzola 335; Merid. Elettricità 180,50; Terni 230; Un. It. Elettr. 23; Italcable 65; Telefonomale 38,50; Distill. Ital. 99,25; Eridania 272; Industrie Zucch. 700; Raff. L. L. 805; Italgas 25; M. Lanza 51; Petroli It. 95,75; Ambro 190; Fond. Rag. 2; id. id. 7% 98,50; F. Rustici 10; Saturnia 27; Pastif. Baroni 14500; Alb. Venezia 26; Italo Am. 48; Pirelli It. 619; Rinascente 11,50; Pirelli e C. 170; Brasital 57; Dell'Acqua 113; Vedetta 46; Obblig. Venezie 3,50% 83,40; Cred. F. Venezie 5% 467,50; id. id. 6% 490; Cons. Ingrosso 4% 387; id. id. 5,50 % 445; Cons. Miglior. 6% 475; Buoni Nov. 5% 1934 101,275; id. id. 1940 103; Obblig. 5,50% Banca Lavoro 422. — CAMBI: Parigi 76,25; Zurigo 377; Londra 66,60; Amsterdam 780; Madrid 152; Bruxelles 269; Berlino 462; Praga 57,50; Bucarest 11,50; New York ch. 19,24.

GENOVA, 15. — In simpatia con la fermezza delle Borse estere il nostro mercato ha avuto un discreto risveglio con miglioramento generale dei titoli azionari. Particolarmente favorite le Banca Italia, Comit, Comalin, Meridionali, Mittel, Fiat, Terni, Eridania, Industrie, Raffineria. Rimaste pure migliore. Permane anche nei titoli di Stato. Cambi stazionari.

Rend. 3,50% fin. 73,90; Consol. 5% fin. 82,375, cont. 82,125; Obbl. Venezia 3,50% 83,40; Banca It. 1492; Banca Comm. 1100; Banco Roma 106; Credito It. 701; Credito Mobil. 501; Elettro Fin. 16; Meridion. 633; Mediterr. 386; Robustino 316; Lloyd Sabaudo 111; Alta It. 67; Polare 84; Italgas 102; Montecatini 123,50; Amiata 58,50; Ilva 102; Ansaldo 38; San Giorgio 181; Fiat 153; Ex. Elettr. 23,50; Sele 229,50; Elba 70; Terni 230; Eridania 272,50; Ind. Zucch. 700; Raff. L. L. 807; Distill. It. 98,50; Molini A. I. 343; Acciai 121; Beni Stab. 563. — CAMBI: Parigi 76,25; Svizzera 377; Londra 66,70; Olanda 781; Spagna 259,40; Belgio 270; Berlino 460; Buenos Aires, carta 4,90; New York 19,24.

ROMA, 15. — Rend. 3,50% cont. 73,80, fin. 74; Cons. 5% cont. 82,15, fin. 82,37,5; Obbl. Venezie 3,50% 83,375; Cons. Miglior. 6% 476; Banca It. 1496; Credito Fond. 474; Banca Comm. 1100; Credito It. 701; Banco Roma 105,50; Meridion. 629; Tram 126; Robustino 319; Rete 162; Metall. It. 147; Ilva 104; Montecatini 124,50; Ansaldo 37; Fiat 153,50; Terni 230; Elettr. Gas 738; Acuto 83; Rom. Zucch. 85; F. Rustici 9; Immobiliare 610; Beni Stab. 563; Impr. Fond. 111,50; Risanam. 840; Acqua Marcia 610; Obbl. 5,50% Banca Lavoro 412. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 66,66; Zurigo 377; New York 19,24.

TRIESTE, 15. — Rend. 3,50% fin. 74; Cons. 5% fin. 82,25; Venezie 3,50% 83,25; Banca Comm. Triest. 412; Adria 33; Cosulich 38,75; Lib. Triest. 54; Lloyd 420; Assic. Generali 3406. — CAMBI: Parigi 76,25; Londra 66,50; New York 19,24; Zurigo 377.

Borse del Sud America

Buenos Aires, 12 (S.I.A.). — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: Cambio su Italia: 11,20 pesos-oro, 30,30 pesos-carta per 100 lire ital. — Londra 40 7/16.

Montevideo, 13. — Cambio su Italia 9,99 — Londra 31.

Rio Janeiro, 13. — Cambio su Italia 8,30 medio — Londra 4,7/128.

Buenos Aires, 13. — Cambio su New York 171 pesos-oro per 100 dollari.

Santiago, 13. — Cambio su Londra 28,80.

CAFFE'. — **Rio Janeiro**, 13. — Quotazione del caffè tipo 6 p. 10 kg. 12300 reis; tipo 7 12600 rs.

Santos, 13. — Quotazione del caffè tipo 7 p. 10 kg. 13800 reis; tipo 7 14500 rs.

CEREALI. — **Buenos Aires**, 13. - Quotaz. in pesos del grano p. Q.le 6,43; id. Mais 4,84.

Disposizioni per chi cerca lavoro in Tripolitania e in Cirenaica

Roma, 15 sera.

In relazione alle numerose domande di lavoro o di impiego che pervengono al Ministero delle Colonie, si comunica che presentemente in Eritrea ed in Somalia non esiste alcuna possibilità di collocamento di contadini, di operai e di impiegati metropolitani.

Per quanto riguarda le Colonie libiche, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio del Comitato permanente per la emigrazioni interne, con sede a Tripoli, per la Tripolitania, oppure al Comitato permanente per le migrazioni interne con sede a Roma (Ministero dell'Interno), oppure all'Ufficio di collocamento presso la Federazione fascista, a Bengasi, per la Cirenaica.

Uomini e cose dello sport

I NOSTRI CONCORSI PRONOSTICI

L'elenco ufficiale dei premiati nel Concorso finale riepilogativo

1. **ANFOSSI ARMANDO**, Torino, via Pio Quinto 12, con punti 752 - 1° premio: Automobile Fiat 514.
2. **Re Emilio**, Torino, via Bra 2, con punti 716 - 2° premio: Ciclomotore « Wolsit-N.S.U. » della Soc. An. Emilio Bozzi di Milano.
3. **Ferro Antonino**, Torino, via Palazzo di Città 2, con punti 713 - 3° premio: Macchina per cucire « Necchi » della S. A. Vittorio Necchi di Pavia.
4. **Gennari Olimpia**, Torino, piazza Vittorio Veneto 16, con punti 706 - 4° premio: Bicicletta « Peria » della S. A. Emilio Bozzi di Milano.
5. **Novo Osvaldo**, Torino, via Maestri 33, con punti 685 - 5° premio: Bicicletta « Peria » della S. A. Emilio Bozzi di Milano.
6. **Catti Alberto**, Torino, corso Regina Elena 15, con punti 677 - 6° premio: una penna stilografica.
7. **Marchisio Teresa**, Torino, piazza Vittorio Veneto 16, con punti 676 - 7° premio: una penna stilografica.
8. **Bertone Giovanni Maria**, Torino, corso Regina Elena 24, con punti 674 - 8° premio: una penna stilografica.
9. **Martina Giovanni Battista**, Fidenza, con punti 670 - 9° premio: un cronografo.
10. **Rosa Benito Francesco**, Chivasso, con punti 666 - 10° premio: un cronografo.
11. **Sambo Ferruccio**, Pinerolo, via S. Santarosa 4, con punti 662 - 11° premio: abbonamento annuale a « La Stampa ».
12. **Cottino Luigi**, Torino, via Borgaretto 75 bis, con punti 645 - id.
13. **Regis Carlo**, Chivasso, con punti 644 - id.
14. **Storari Luigi**, Torino, via Cibrario 29, con punti 643 - id.
15. **Malasco Adolfo**, Torino, via G. Pacchiotti 20, con punti 636 - id.
16. **Mattasoglio Maria Rosa**, Quittengo (Biella), con punti 635 - 16° premio: abbonamento semestrale a « La Stampa ».
17. **Manassero Benedetto**, via Passo Buole 4 bis, con punti 634 - id.
18. **Bigotti Giovanni**, Torino, via San Francesco da Paola 40, con punti 623 - id.
19. **Tecchio Virginio**, Chivasso, con punti 620 - id.
20. **Ghisio Agostino**, Torino, via Bava 45, con punti 617 - id.

Nei prossimi giorni verranno pubblicate le norme per la premiazione.

La consegna dei premi ai vincitori del IV Concorso

Sabato sul pomeriggio, come era stato annunciato, ha avuto luogo la consegna dei premi ai vincitori del IV Concorso indipendente, terminato con la fine del girone di andata del Campionato di calcio, Divisione Nazionale A.

Tutti i concorrenti classificatisi fra i premiati si sono presentati ai nostri uffici ed hanno ritirato il premio loro spettante con manifesti segni di gioia.

La bella motocicletta D. K. W., dopo la lunga ed inoperosa attesa, ha trovato ormai il suo legittimo proprietario, e forse nella giornata di ieri ha già ricevuto il battesimo della strada. L'Amministrazione ha provveduto anche ad inviare, a mezzo corriere, la bicicletta Frejus, al suo legittimo vincitore, il concorrente Tarasco Aldo, di Biella.

Tutti i premi sono stati consegnati o spediti ad eccezione della macchina da caffè espresso « Amor » vinta dal concorrente Levrio Michele, di Pinerolo. Per provvedere alla spedizione di questo premio, l'Amministrazione attende che il Signor Levrio dia conferma per lettera del suo indirizzo da noi pubblicato, o ci presenti di persona nei nostri uffici di amministrazione.

Ciclismo

La « Sei giorni » di Berlino

I fratelli Van Kempen in testa dopo 30 ore

Berlino, 15 sera.

Nelle ultime ore la corsa dei « Sei giorni » berlinesi è stata molto movimentata, soprattutto per merito della coppia fratelli Van Kempen, che alla fine è riuscita a piazzarsi al primo posto. Dopo trenta ore risultavano percorsi 877 Km., e si aveva la seguente classifica:

1. fratelli Van Kempen, 184 punti; 2. Richen-Preuss, 89 punti; 3. Kroll Maldorn, 55 punti; 4. a un giro Brocardo-Tietz, 55 punti.

La coppia mista Dinale-Miethe si trova al 7.o posto, con 47 punti.

Di Paco e Pélissier vittoriosi a Casablanca

Parigi, 15 sera.

Si è disputato a Casablanca, un omnium ciclistico in tre prove: (velocità - inseguimento - individuale) che ha dato i seguenti risultati: 1. Casti Pellissier; 2. Raffaele Di Paco; 3. Antonino Magne. L'americana di 50 km. è stata vinta dalla coppia Di Paco-Pellissier, seguiti a due giri da

Scherma

Il torneo di Parigi

Parigi, 15 sera.

La « challange » Marcelle Rivet di sciabola è stata vinta dall'ex-campione francese Cornic. L'italiano Garagnani, dopo aver battuto successivamente Adet e Raffalli, è arrivato al terzo girone semifinale contro Poi; ed è stato battuto per 10 punti a 7.

Ippica

Lo steeple-chase di Cannes

Parigi, 15 sera.

Si è disputato a Cannes il grande steeple-chase con 150 mila franchi di premi, sulla distanza di 4000 metri. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Mamelouk II, montato da Frigoul, proprietario Goubert; 2. Horison, a due lunghezze e mezza; 3. Monsieur Le Marechal, a due lunghezze; 4. Bellaire, a tre lunghezze; 5. Vous Seule. — Totalizzatore 11,50 - 6,50 - 14,50 - 16.

Corse campestri

Lippi ha vinto a Malnate e Lunardi è campione lombardo

Varese, 15 sera.

Nella campagna di Malnate ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, l'attesa corsa campestre che ha radunato un notevole lotto di campioni. Alcuni tra i migliori specialisti italiani del momento si sono presentati allo start ed ancora una volta il toscano Lippi si è imposto, poco dopo la metà gara. Di fronte al focoso inizio dei giovani Lippi ha risposto con una prudente tattica di attesa. Verso la fine del terzo chilometro Lippi ha sferrato il suo attacco riuscendo a staccare anche il suo più diretto rivale: il figure Malachina. Nel gruppo di rincalzo Lunardi, Zonca, De Florentis e Luisetti hanno lottato strenuamente per le piazze d'onore. Lunardi Mazzini ha conquistato il titolo di campione lombardo assoluto, Zonca quello degli allievi e Luisetti quello dei *juniores*. Molto pubblico ha assistito allo svolgimento della gara che la Società Atletica Milanese ha organizzato con la solita cura.

Alla partenza si sono presentati 78 degli 87 atleti iscritti. All'uscita dal campo sportivo dove è stata data la partenza, Lippi ha assunto il comando del plotone difendendosi accanitamente dagli attacchi di Malachina. A circa due chilometri dal traguardo di arrivo, Lippi si è distaccato nettamente dal suo diretto competitore ed ha vinto facilmente con un vantaggio di circa settanta metri. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Lippi Giuseppe, Società Atletica Giglio Rosso di Firenze, in 21' 45"; 2. Malachina Angelo, Società San Giorgio di Genova, in 21' 55"; 3. Lunardi Mazzini, Gruppo Sportivo Caproni di Milano, in 22'20" (campione lombardo assoluto); 4. Zonca Angelo di Bergamo (campione allievi); 5. De Florentis; 6. Luisetti, Pro Patria di Busto (campione lombardo *junior*); 7. Viale; 8. Magnoli; 9. Baltrusso; 10. Sterrli. Seguono altri 45 in tempo massimo.

E. I. A. R. - Radio-Torino

Ore 19,05 Dopolavoro; 19,10 Dischi; 20,15 Orchestra di musica brillante diretta dal M.o André-Hummer; II Concerto sinfonico e vocale — col concorso del soprano Gilda Dalla Rizza e del tenore Antonio Melandri — diretto dal M.o Riccardo Santarelli — Ore 22: Trasmissione in collegamento con le stazioni della Columbia Broadcasting di cori misti negri — Giornale radio.

Ore 20,30: *Roma-Napoli*: concerto sinfonico vocale col concorso del soprano Gilda Dalla Rizza e del tenore Antonio Melandri — *Bruxelles*: concerto da Anversa — *Parigi*: vario. — *Toloso*: vario. — *Hellsberg*: musica da camera. — *Muehlacker*: concerto — *Deventry*: concerto d'organo da una chiesa. — *Londra*: strumenti a fiato. — *Barcellona*: concerto.

Temperature di Torino

dal R. Osservatorio di Pino:

Massima del giorno 14 — 3,0
Minima notte dal 14 al 15 — 2,7

AUGUSTO TURATI - Direttore
Augusto Passoni - Red. responsabile

La Ditta ing. Olivetti, Marma e Bel sena annuncia a tutti i conoscenti la perdita della Signora

Teresa Bocchetti ved. Belsone

madre del comproprietario Magg. Edmondo Eugenio Belsone e sorella dell'ing. Olivetti Alberto, e porge ai parenti tutti vivissima condoglianze.

Castellano - Tel. 41-383 - Prima Stab. Ital.

✝

Serenamente confortata dalla benedizione del Santo Padre e di Mons. Vescovo di Ivrea, munita di tutti i Conforti Religiosi, è spirata oggi la signora

Francesca Cignetti ved. Fietta

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio i figli: S. E. Mons. **Giuseppe Fietta** Arcivescovo di Sardica, Nunzio apostolico di Haiti e San Domingo; **Maria**; **Bianca** col marito **Acquadro Giacomo** ed il figlio **Piero**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 16 di martedì 16 corrente, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Ardizzone 58.

Per espresso desiderio della defunta si prega di non inviare fiori, commutandoli in opere di beneficenza. Si dispensa dalle visite. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno partecipare ai funerali.

Ivrea, 14 Febbraio 1932 - Anno X.

(Garda Cie a trasporti funebri Ivrea. Tel. 69)

Marcello e Lucia Bernardi

partecipano con immenso dolore la perdita del loro piccolo

Edoardo

avvenuta a soli diciotto giorni dalla nascita.

Al papà e alla mamma si uniscono con infinita pena i bisnonni, i nonni **Antonietta Tua, Eva** e **Carlo Bertiardi**; gli zii **Rina** e **Edoardo Rubino, Luigi** e **Marziano Bernardi**, e le famiglie **Doyen** e **Manoinetti**.

I funerali avranno luogo Martedì 16, alle ore 16,30, partendo da via Asti 17.

Torino, 15 febbraio 1932.

Castellano - Telef. 41-283 - Primo Stab. Ital.

Ieri sera si spegneva serenamente nel Conforti di Nostra Santa Religione

Teresa Bocchetti ved. Belsone

I figli: **Mario, Alfredo, Edmondo Eugenio,**
la figlia **Evelina** col marito **Alberto Olivetti**, la nipote **Saverina**,
la sorella **Margherita Bocchetti ved. Valleni** e figli,
i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

La Salma sarà trasportata a Pinerolo, ove avranno luogo i funerali. La partenza da Torino avverrà alle ore 8 di martedì 16 corr., da Via Duchessa Jolanda 18.

Non fiori, ma beneficenza e preghiere. Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Castellano - Tel. 41-383 - Primo Stab. Ital.

Circondata dai suoi cari, ieri alle ore 16, munita dei Conforti Religiosi, mancava ai loro affetti

Vachina Francesca n. Griva

Costernati ne danno il triste annuncio: il marito, i figli, la sorella, il genero, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Martedì 16 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Bolzano, 4.

Torino, 15 Febbraio 1932-X.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-499)

Ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dei

Rappresentante - Ten. di Complemento

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Silvia Gardano**, il figlio **Aldo**, i genitori il suocero ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 16 corr. alle ore 9, da Corso Racconigi N. 18. Si prega di non inviare fiori e di astenersi dalle visite.

Casta Tel. 46-016. Primo Stab. Pompe Fun.

MEMENTO

Nel triste anniversario della morte di **CODONE EDOARDO - ANSIANO MARIA CODONE**, Mercoledì 17 corrente alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di S. Massimo, celebrate una Messa in suffragio delle loro anime. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 12134

Martedì 16 corrente, alle ore 9, nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, verrà celebrata Messa Anniversaria del compianto Dottor **LUIGI RICCO**. Si ringrazia quanti interverranno. 11908

Le manifestazioni di ieri a Clavières alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte

A SINISTRA: *L'arrivo al traguardo della signorina Crivelli, vincitrice della « Coppa Principessa di Piemonte ».* — AL CENTRO: *La Principessa di Piemonte, sul campo di neve di Clavières, mentre si avvia verso il traguardo della gara che si iniziò al suo arrivo nome.* — A DESTRA: *Una fase del Campionato Piemontese di corsa campestre, disputato a Torre Pellice e vinto da Rolla della « Pietro Micca » di Biella*